

A cura di

Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie

via IV novembre, 98 - 00187 Roma ITel. 06 697703 (01) - (02) - (03) -

Email: libera@libera.it

www.libera.it | C.F. 97116440583

Progetto grafico e impaginazione **Meedori s.r.l.**

Stampa

Multiprint, Roma ottobre 2015



5	INTRODUZIONE
	IDENTITÀ E RISORSE
8	Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie
12	Governance e organizzazione
16	Impegno è partecipazione. Libera sul territorio
17	Raccontare e comunicare Libera
18	Bilancio economico
23	Raccolta fondi
	OBIETTIVI, ATTIVITÀ E RISULTATI
28	Impegno è riutilizzo sociale
30	Impegno è comunicazione
34	Impegno è corresponsabilità
38	Impegno è sviluppo di comunità
41	Impegno è antimafia sociale senza confini
44	Impegno è memoria
49	Impegno è ascolto
51	Impegno è cittadinanza attiva
56	Impegno è sociale
	CAMPAGNE E INIZIATIVE SPECIALI
50	Contromafie. Gli stati generali dell'antimafia
64	Miseria ladra e Reddito di dignità
56	Riparte il futuro
67	Illuminiamo la salute
	manimumo la salate

Come i precedenti, anche questo bilancio sociale vuole offrire una fotografia dettagliata delle attività di Libera. A differenza di altri, però – coincidendo con i vent'anni dell'associazione – presenta una cronologia dei fatti salienti del percorso, dell'impegno contro le mafie e contro la corruzione, per la dignità delle persone e la giustizia sociale.

La ricostruzione non ha, beninteso, intenti celebrativi. È all'opposto un atto di gratitudine verso i tanti, migliaia, che si sono spesi per rendere possibile questo cammino, condividendone gli obiettivi, le speranze, le fatiche.

È la dimensione collettiva che anima da sempre i nostri progetti, dall'idea di organizzarci come un coordinamento, un'associazione di associazioni, un veicolo che collegasse mondi, sensibilità e culture diverse e scrivesse così una nuova geografia dell'impegno.

Ma la scelta di proporre il "noi" nell'epoca dell'individualismo sfrenato, che attraverso logiche di profitto e norme spesso ambigue ha offerto alle mafie sponde e spazi inediti, non basta a spiegare questo percorso. Sono occorsi altri indispensabili ingredienti, a cominciare da quelli che stanno alla base di ogni progresso sociale, culturale, civile: la sete di conoscenza, l'assunzione di responsabilità, la ricerca di verità.

Per questo crediamo che il modo migliore per "festeggiare" questi vent'anni sia "utilizzarli" per guardarci dentro con ancor maggior attenzione e verità. Riconoscere sì le piccole e grandi conquiste, ma anche le inadeguatezze, gli errori, i ritardi, le cose realizzate a metà o rimaste in parte sulla carta. Nella convinzione che una realtà che s'interroga, che non ha paura di esaminarsi, di mettersi in discussione e di cogliere, insieme alle positività, i limiti e le contraddizioni, sia una realtà viva, in cui il futuro già bussa alla porta del tempo presente, il tempo dell'impegno.

Ecco allora che questo bilancio sociale, con i suoi resoconti puntuali, i suoi bilanci onesti, non è che un punto di partenza.

Queste pagine raccontano di risultati raggiunti, di progetti in corso e in cantiere. Ma soprattutto ci ricordano che davvero vissuta è la vita di chi non perde mai l'umiltà e la coscienza dei limiti, e non smette di considerarsi un principiante, un apprendista dello stupore e della conoscenza.

È questa l'etica dell'impegno. Ed è questa l'anima che ha permesso a Libera, in questi vent'anni, di essere un piccolo veicolo di libertà, di dignità e di speranza.

/ Chuy cióth

Libera
Bilancio sociale
2014

06



LI BE RA

ASSOCIAZIONI

Libera è una rete di cittadini, associazioni, cooperative sociali, movimenti e gruppi, scuole, sindacati, diocesi e parrocchie, gruppi scout, coinvolti in un impegno mai solo "contro" le mafie, la corruzione, i fenomeni di criminalità e chi li alimenta, ma profondamente "per": per la giustizia sociale, per la ricerca di verità, per la tutela dei diritti, per una politica trasparente, per una legalità fondata sull'uguaglianza, per una cittadinanza all'altezza dello spirito e delle speranze della Costituzione.

NOMI

Per Libera è importante mantenere vivo il ricordo e la memoria delle vittime innocenti delle mafie. Uomini, donne e bambini che hanno perso la propria vita a causa della violenza mafiosa, per difendere la nostra libertà, la nostra democrazia. Lo facciamo insieme ai loro familiari, che si impegnano affinché gli ideali, i sogni dei loro cari siano realizzati, ogni anno il 21 marzo, primo giorno di primavera, nella Giornata nazionale della memoria e dell'impegno in ricordo di tutte le vittime innocenti delle mafie, perché vogliamo che in questo giorno di risveglio della natura riparta la primavera, della verità e della giustizia sociale. Solo facendo memoria si pone il seme di una nuova speranza.

NUMERI

Più di 1.600 tra associazioni nazionali e locali, movimenti e gruppi, cooperative e oltre 13.000 soci individuali, cittadini attivi, che, sottoscrivendo l'adesione a Libera e ai suoi principi, diventano insieme promotori di legalità e di corresponsabilità.

Organizzata su tutto il territorio italiano in 21 coordinamenti regionali, 79 coordinamenti provinciali e 263 presidi locali.

Oltre 3.200 volontari a Elstate Liberi, campi di volontariato e formazione sui beni confiscati.

Oltre 4.000 scuole in rete e più di 60 facoltà universitarie, impegnate insieme a Libera nella costruzione e realizzazione di percorsi di formazione e di educazione alla responsabilità e legalità democratica, con il coinvolgimento di centinaia di migliaia di studenti e centinaia di insegnanti e docenti universitari.

Oltre 150.000 persone in piazza a Latina per la XIX Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie.

21 punti di ascolto del servizio SOS Giustizia su tutto il territorio nazionale.

75 organizzazioni internazionali aderenti al network di Libera International, in **35 Paesi, in Europa, America Latina e Africa**.

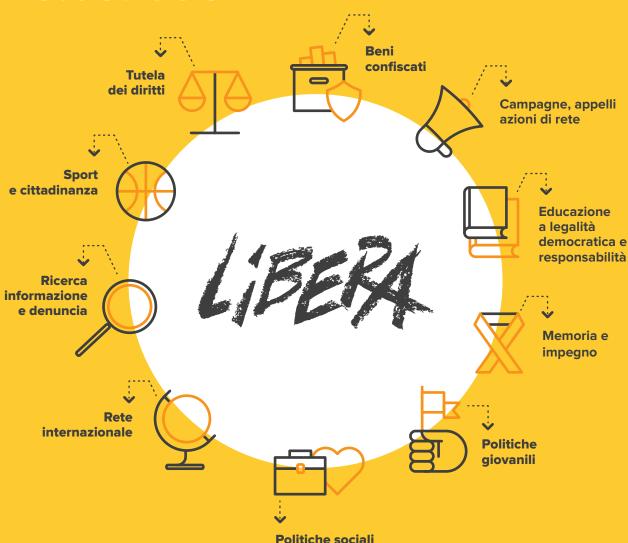
Più di 1.500 ettari di terreni confiscati alla criminalità, coltivati e gestiti dalle 9 cooperative sociali Libera
Terra, nate con il supporto di Libera, che oggi impiegano circa 150 persone in territori come la Campania, la Puglia, la Calabria e la Sicilia dove il tasso di disoccupazione giovanile è tra i più alti in Italia.

CONTRO LE MAFIE

Libera per una società libera dalle mafie, dalla corruzione e da ogni forma di illegalità

DATA DI NASCITA

25.03.1995



Status

Iscritta dal 2002 al **Registro nazionale delle APS - Associazione di Promozione Sociale** - N. Decreto Iscriz.
0002 - Ministero del Lavoro, della Salute e della

Solidarietà Sociale. Le erogazioni di denaro e/o la donazione di beni in favore di Libera sono deducibili dal reddito nei modi e nella misura consentite dalla legge.

RICONOSCIMENTI E PREMI

2014

Premio European Citizen, che

riconosce le azioni di maggior rilievo a favore dell'Europa, presso il Parlamento Europeo.

Libera ha lo **Status Consultivo presso le Nazioni Unite** (ECOSOC –

Economic and Social Council), attraverso il quale partecipa in qualità di osservatore alle attività dell'UNODC – Ufficio delle Nazioni Unite contro la Droga e il Crimine Organizzato.

Premio Internazionale Fontamara,

nell'ambito del Premio Ignazio Silone, alla campagna **Miseria Ladra**.

2013

Premio Cataldo Agostinelli e Angiola Gili Agostinelli -

Accademia nazionale dei Lincei, conferito a Libera come ente italiano di alto valore morale e umanitario. 2012

Premio Paesaggio del Consiglio d'Europa - Sezione italiana per il progetto "La rinascita dell'Alto Belice corleonese dal recupero delle terre confiscate alla mafia".

Menzionata dal **The Global Journal** come **una delle 100 migliori ONG del mondo del**

2012, unica organizzazione italiana di community empowerment inserita nella lista della rivista, la prima dedicata all'universo del nonprofit.

2009

Premiata dal CESE - Comitato

Economico e Sociale Europeo -

come una delle migliori esperienze di società civile organizzata.

2008

Menzionata dall'**EURISPES** come una delle 100 eccellenze italiane.

Libera
Bilancio sociale
2014

11



La nuova governance di Libera

Libera è una rete di cittadini, associazioni, cooperative sociali, movimenti e gruppi, scuole, sindacati, diocesi e parrocchie, gruppi scout, coinvolti in un impegno mai solo "contro" le mafie, la corruzione, i fenomeni di criminalità e chi li alimenta, ma profondamente "per": per la giustizia sociale, per la ricerca di verità, per la tutela dei diritti, per una politica trasparente, per una legalità fondata sull'uguaglianza, per una cittadinanza all'altezza dello spirito e delle speranze della Costituzione.

Gli elementi di modifica di particolare rilevanza riguardano:

- il nuovo Ufficio di presidenza, con un ruolo di indirizzo associativo;
- La segreteria nazionale, con un ruolo di coordinamento e di attuazione delle attività di settore;
- il Consiglio nazionale con un ruolo sempre più propositivo e di monitoraggio delle campagne e degli obiettivi, ristrutturato in modo da intensificare il confronto con le associazioni nazionali aderenti e la rete territoriale;
- la costituzione delle segreterie regionali con l'obiettivo di coadiuvare iil referente territoriale sue funzioni interne e pubbliche;
- l'istituzione del referente regionale, provinciale e del referente della memoria, al fine di rendere sempre più sinergico e all'unisono il ruolo dei familiari all'interno dei coordinamenti e dei presidi;
- la regolamentazione dei presidi, con norme che ne riguardano la costituzione, il percorso e la crescita, per dargli la rappresentanza all'interno delle assemblee attraverso il diritto di voto;
- la possibilità di costituirsi parte civile, oltre che nei processi per mafia, anche in quelli per corruzione, in modo da adeguare questa rilevante attività, svolta attraverso l'Ufficio legale di Libera, all'impegno che da anni si porta avanti contro la corruzione.

Gli organi dell'associazione:

A LIVELLO NAZIONALE

Assemblea nazionale Consiglio Nazionale Ufficio di presidenza Segreteria nazionale Collegio dei Revisorti dei conti Collegio dei Garanti

A LIVELLO REGIONALE

Assemblee regionali Coordinamenti regionali Referenti regionali Referenti regionali della memoria Segreteria regionale

A LIVELLO PROVINCIALE

Assemblee provinciali Coordinamenti provinciali Referenti provinciali Referenti provinciali della memoria (laddove eletti)

A LIVELLO TERRITORIALE

Presidi

I presidi possono strutturarsi su base locale, comunale, intercomunale e possono nascere anche nelle scuole, nelle università e nei luoghi di lavoro

Dal nuovo Statuto di Libera Rev. 2015, approvato dall'assemblea nazionale del 22 marzo 2015.

NAZIONALE

ASSEMBLEA NAZIONALE

Partecipano con diritto di voto i rappresentanti delle associazioni, enti non lucrativi di diritto privato e degli altri soggetti collettivi locali o nazionali aderenti a Libera, coloro che ricoprono cariche sociali, i referenti dei presidi e i delegati dei soci individuali.

Elegge

- ▶ il Presidente
- ▶ su proposta del presidente, l'**Ufficio di** presidenza e la Segreteria nazionale
- ▶ il Presidente onorario
- ▶ i componenti del Collegio dei revisori dei conti e del Collegio dei garanti
- ▶ su proposta del Presidente, le singole personalità previste all'interno del Consiglio nazionale

È aperta al pubblico.

CONSIGLIO NAZIONALE

Ha un ruolo più propositivo e di monitoraggio delle campagne e degli obiettivi.

È composto da:

- ▶ Ufficio di presidenza
- ▶ Segreteria nazionale
- ▶ Referenti regionali
- ► Referenti regionali della memoria
- ▶ Referenti delle città metropolitane
- ► Rappresentanti delle associazioni nazionali socie e da singole personalità (max 5) proposte dal presidente e elette dall'assemblea nazionale

UFFICIO DI PRESIDENZA

Ha un ruolo politico e di visione globale.

È composto da:

- ▶ Presidente
- ▶ Presidente onorario
- ▶ da 5 a 11 **membri** eletti da assemblea su proposta del presidente

SEGRETERIA NAZIONALE

È il luogo di coordinamento delle attività dei settori nazionali e attuazione degli indirizzi elaborati dall'Ufficio di presidenza.

È composta da:

- ▶ Responsabili dei settori nazionali, eletti da assemblea su proposta del presidente
- ▶ Direttore, nominato dall'Ufficio di Presidenza su proposta del Presidente.

REGIONALE

ASSEMBLEE REGIONALI

Partecipano tutti i soci regionali.

Hanno diritto di voto le associazioni, gli enti non lucrativi di diritto privato, le scuole di ogni ordine e grado, altri soggetti collettivi operanti a livello locale o regionale, i referenti dei presidi, il referente regionale della memoria, la segreteria regionale, i referenti provinciali, i referenti provinciali, i referenti provinciali della memoria (laddove presenti) e i delegati soci singoli.

Eleggono:

- ▶ il Referente regionale
- ▶ su proposta dei familiari iscritti a Libera, il **Referente regionale della memoria**
- ▶ la Segreteria regionale

Le assemblee regionali, previa autorizzazione dell'ufficio di presidenza, hanno la facoltà di costituirsi come soggetti associativi e giuridici autonomi, centri di imputazione di diritti e di obblighi.

COORDINAMENTI REGIONALI

Composti da:

- ▶ rappresentanti di tutti i soci collettivi iscritti in regione
- ▶ i delegati soci individuali
- ▶ il referente regionale, la segreteria regionale
- ▶ il referente regionale della memoria,
- il referente provinciale
- ▶ il referente provinciale della memoria e i referenti dei Presidi

SEGRETERIA REGIONALE

È composta dai

- ▶ referente regionale
- ► dal referente regionale della memoria ► dai referenti provinciali (da 1 a 5) su proposta del referente regionale
- ▶ dai soci eletti da assemblea regionale
- ▶ dal coordinatore di segreteria, nominato all'interno della segreteria regionale, che ha il compito di coadiuvare il referente regionale nello svolgimento delle sue azioni.

PROVINCIALE

ASSEMBLEE PROVINCIALI

Partecipano tutti i soci provinciali. Hanno diritto di voto le associazioni, gli enti non lucrativi di diritto privato, le scuole di ogni ordine e grado, altri soggetti collettivi operanti a livello locale o provinciali, i referenti dei presidi, i referenti provinciali, referenti provinciali della memoria (laddove presenti) e i delegati soci singoli.

Eleggono:

- ▶ il Referente provinciale
- su proposta dei familiari iscritti a Libera, il ▶ il Referente provinciale della memoria

Le assemblee provinciali, previa autorizzazione dell'ufficio di presidenza, hanno la facoltà di costituirsi come soggetti associativi e giuridici autonomi, centri di imputazione di diritti e di obblighi.

COORDINAMENTI PROVINCIALI

Sono composti dai rappresentanti di tutti i soci collettivi iscritti in provincia, dai delegati soci individuali, dal referente provinciale, dal referente provinciale della memoria, laddove eletto, e dai referenti dei presidi.

TERRITORIALE

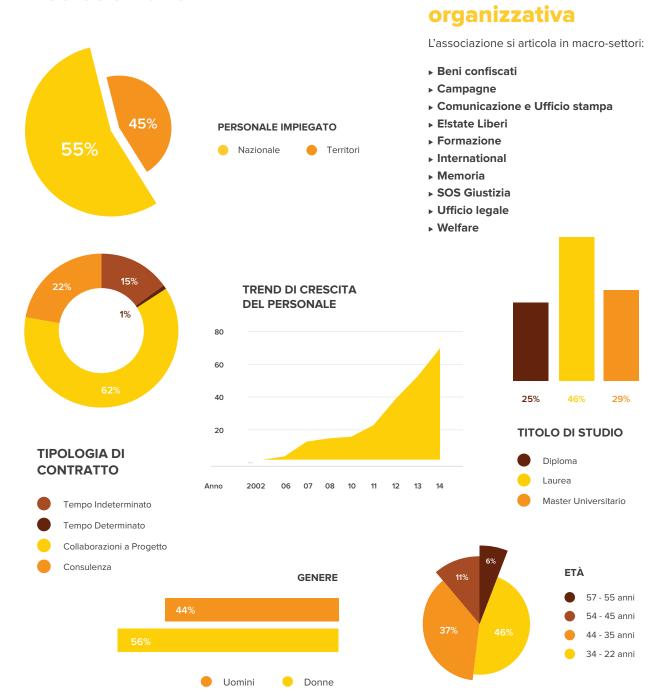
PRESID

Possono strutturarsi su base locale, comunale, intercomunale. Anche nelle scuole, nelle università, nei luoghi di

La nascita avviene attraverso un percorso formativo e conoscitivo di almeno 4 mesi coordinato dal referente provinciale o, in sua assenza, dal referente regionale.

Struttura

Risorse umane



Identità e risorse

Impegno è partecipazione. Libera sul territorio

IMPEGNO É PARTECIPAZIONE



Abruzzo

Coord. Regionale Coord. Proviciale: 00 Presidi: 06

Basilicata

Coord. Regionale Coord. Proviciale: 01 Presidi: 04



Calabria

Coord. Regionale Coord. Proviciale: 07 Presidi: 03



Coord. Regionale

Coord. Proviciale: 04 Presidi: 34



Coord. Proviciale: 09

Coord. Regionale Presidi: 15

Friuli Venezia Giulia

Coord. Regionale Coord. Proviciale: 04 Presidi: 09

Lazio

Coord. Regionale Coord: Proviciale: 03 Presidi: 21

Liguria

Coord. Regionale Coord. Proviciali: 04 Presidi: 06



Lombardia

Coord. Regionale Coord. Proviciale: 09 Presidi: 14

Marche

Coord. Regionale Coord. Proviciale: 03 Presidi: 04

Molise

Coord. Regionale Coord. Proviciale: 01 Presidi: 02

Piemonte

Coord. Regionale Coord. Proviciale: 06 Presidi: 46



Coord. Regionale Coord. Proviciale: 05

Presidi: 25

Sicilia Sardegna

Coord. Regionale Coord. Regionale Coord. Proviciale: 00 Coord. Proviciale: 05 Presidi: 06 Presidi: 20

Toscana

Coord. Regionale Coord. Proviciale: 10 Presidi: 19



2 Coord. Regionali Coord. Proviciale: 00 Presidi: 00

Umbria

Coord. Regionale Coord. Proviciale: 01 Presidi: 11

Valle d'Aosta

Coord. Regionale Coord. Proviciale: 00 Presidi: 00

Veneto

Coord. Regionale Coord. Proviciale: 07 Presidi: 18

Possono aderire a Libera in qualità di soci e organizzarsi in presidi, coordinamenti provinciali e regionali, singoli cittadini, ovunque residenti, le associazioni, gli enti non lucrativi di diritto privato, le scuole di ogni ordine e grado, gli altri soggetti collettivi operanti a livello locale o nazionale, aventi sede in Italia o in altri Paesi, che perseguono finalità analoghe e compatibili con quelle di Libera.

tesseramento@libera.it

Le mafie hanno paura della libertà, della freschezza e fanno di tutto per dividerci e per allontanarci dalla verità. Solo l'assunzione di responsabilità da parte di ognuno di noi può essere la vera, concreta e migliore risposta alla violenza criminale. In questi anni abbiamo raggiunto risultati importanti, ma c'è ancora tanto da fare. È solo unendo le forze delle persone e delle organizzazioni oneste si può difendere questo Paese dalle mafie e dalla corruzione. Abbiamo bisogno di sognare insieme un Paese diverso per crescere e costruire insieme quell'impegno quotidiano che ci vede protagonisti del cambiamento.

RACCONTARE E COMUNICARE LIBERA

Raccontare e comunicare Libera è la cosa più bella e la più difficile al tempo stesso. Libera comunica in molteplici modi: comunicazione giornalistica, comunicazione sociale, comunicazione aziendale, senza mai perdere la caratteristica di rete di associazioni.

Raccontare Libera significa raccontare i territori, un racconto fatto di immagini, parole, denunce, proposte. Possiamo raccontare solo se conosciamo, solo se manteniamo sempre viva la curiosità di sapere cosa succede intorno a noi. La conoscenza è il primo strumento per comunicare e sostenere qualsiasi forma di protesta.

Raccontare Libera significa raccontare l'inferno e la bellezza. Il bello che ci emoziona e l'inferno che ci indigna. Una indignazione che deve essere raccontata come virtù. Seneca diceva "è capace di indignarsi solo chi è capace di sperare". E per passare dall'indignazione alla speranza dobbiamo muoverci, metterci sempre in gioco. Anche questa è una prova di coraggio e responsabilità.

Quando comunichiamo Libera non dimentichiamo mai che viviamo in un paese rappresentato da troppi che seminano rabbia e rancore e tocca noi provare a seminare speranza e ottimismo. Proprio perché la situazione è difficile il nostro racconto deve essere sempre più innovativo, più coraggioso. Dobbiamo sempre interrogarci in che modo raccontare i nuovi impulsi di un mondo che cambia continuamente e che ci richiama a fare i conti con le sfide dei nostri tempi. Un racconto che sia in grado di farci conoscere ma anche farci riconoscere. E per farlo, è importante come si parla alla gente, ma forse è più importante come si dà loro la parola. Questo che può fare la differenza. Solo se continuiamo ad essere affamati, sognatori concreti, manutentori quotidiani della parola, archeologi della verità che scavano in fondo alle cose saremo in

grado di raggiungere e motivare Libera che è dentro e fuori di noi.

Raccontare con forme diverse quello che sta succedendo nel nostro tempo, perché questo è il nostro tempo e noi ci stiamo dentro. Abitiamo il conflitto e lo viviamo ogni giorno. E saremo capaci di incidere e cambiare le cose solo se nel nostro linguaggio trasferiamo l'lo nel Noi. Un NOI vestito di umiltà e spogliato di protagonismo. Tanti nel comunicare vogliono un cambiamento salvo poi spendere più energie nell'affermare se stessi che nell'impegnarsi a costruire. E per non cadere in tale errore, è necessario, talvolta, applicare la cultura del limite anche a noi stessi.

La comunicazione di Libera deve essere autonoma dai partiti ma non deve smettere di far politica. Una comunicazione responsabile in grado di scovare malaffare, corrotti e mafiosi e difendere la bellezza dei nostri territori, per abbattere muri e innalzare ponti. Una comunicazione che si basa sull' urgenza dell'esserci. Attraverso le nostre vertenze, le battaglie, i progetti anche gli errori raccontati insieme sentiamo forte quanto sia urgente continuare a costruire una Libera consapevole e radicata e quanto sia importante far crescere la comunità di pratiche e di idee che noi siamo. Un compito e una responsabilità che devono rimanere centrali e cruciali nel nostro racconto. E che deve avere come bussola le parole di Don Luigi Ciotti "la comunicazione è una cosa importante anche per noi che ci occupiamo di problemi sociali, ma è pur sempre un mezzo, non un fine. Oggi c'è una grande enfasi sul comunicare - legittimata dalla potenza degli strumenti a disposizione - spesso però direttamente proporzionale alla povertà dei contenuti. Non dimentichiamo mai che il nostro sarà un buon racconto solo se i destinatari della comunicazione sono le persone. Non però le persone come potenziali clienti, consumatori o proseliti. Le persone come domande di sapere, come bisogni inespressi, come diritti non tutelati. Come soggetti di dignità e di libertà. Qui sta l'etica della comunicazione e qui sta anche il futuro della nostra democrazia."



Il bilancio economico di Libera è costituito dal Conto economico, dallo Stato patrimoniale e dalla Nota integrativa. Gli schemi adottati rappresentano la situazione economica dell'associazione per centri di costo, individuando il risultato economico conseguito da ciascun settore di attività.

Esso è conforme al dettato dell'art. 2424, per quanto riguarda lo Stato patrimoniale, e alle Linee guida dell'Agenzia delle Onlus, per quanto riguarda il Conto economico. La Nota integrativa inoltre è redatta ai sensi dell'articolo 2424 del Codice civile e contiene informazioni complementari ritenute necessarie per fornire una rappresentazione quanto più completa, veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

CONTO ECONOMICO

Il bilancio economico di Libera evidenzia anche nel 2014 un avanzo di gestione positivo, sebbene si registri una leggera flessione in negativo rispetto al 2013 (- 1,63%).



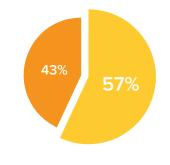
I proventi da attività tipiche costituiscono il 57% delle entrate di Libera, mentre il restante 43% derivano dalla raccolta fondi.

Oltre al tesseramento, i proventi da attività tipiche comprendono contributi da istituzioni pubbliche e private su progetti specifici. Tra essi le voci principali sono costituite dalle risorse destinate alle iniziative territoriali (20%) e al settore Formazione (13%).

PROVENTI Sintesi del bilancio economico 2014

	ANNO 2013	ANNO 2014	%
Proventi e ricavi da attività tipiche	€ 3.150.762,00	€ 2.685.724,00	- 15
Tesseramento	€ 193.692,00	€ 205.347,00	6
Contributi su rpogetti e iniziative territoriali	€ 2.957.070,00	€ 2.480.377,00	- 16
Proventi e ricavi da raccolta fondi	€ 1.619.262,00	€ 1.997.054,00	23
Contributi liberali	€ 973.635,00	€ 1.358.821,00	40
5xmille	€ 645.627,00	€ 638.233,00	- 1
Proventi diversi	€ 197,00	€ 9.762,00	4855
Totale proventi	€ 4.770.221,00	€ 4.692.540,00	- 1,63

A NINIO 2042

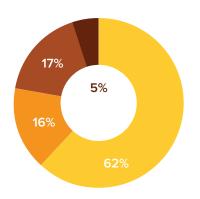


RACCOLTA FONDI

PROVENTI DA ATTIVITÀ TIPICHE Oltre al tesseramento, i proventi da attività tipiche comprendono contributi da istituzioni pubbliche e private su progetti specifici.

Tra essi le voci principali sono costituite dalle risorse destinate alle iniziative territoriali (20%) e al settore Formazione (13%).

A NINIO 2044



Oneri da attività tipiche

Oneri di supporto generale

Oneri dalla raccolta fondi

Oneri diversi

Un dato importante è quello relativo agli **oneri generali e di struttura**, che anche quest'anno risultano essere contenuti, rappresentando il **17**% del totale degli oneri totali. Nella voce "Oneri di supporto generale e di struttura" sono state inseriti elementi di costo relativi al funzionamento della sede nazionale, una quota parte delle risorse umane (la maggior parte è in carico ai singoli progetti), gli ammortamenti e gli accantonamenti.

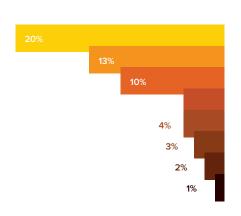
ONERI Sintesi del bilancio economico 2014

	ANNO 2013	ANNO 2014	%
Oneri da attività tipiche	€ 3.120.851,00	€ 2.782.323.,00	- 11
Tesseramento	€ 55.995,00	€ 111.594,00	99
Gestione progetti	€ 3.064.856,00	2.670.729,00	- 13
Oneri da raccolta fondi	€ 728.864,00	€ 728.458,00	0
Oneri di supporto generale e di struttura	€ 463.420,00	€ 767.473,00	66
Oneri diversi	€ 151.066,00	€ 206.969,00	37
Totale Oneri	€ 4.464.201,00	€ 4.485.223,00	0

ANNO 2012

Proventi da attività tipiche

(valori percentuali espressi sul totale degli oneri)



ATTIVITÀ TIPICHE

INIZIATIVE NAZIONALI E TERRITORIALI

SETTORE FORMAZIONE

BENI CONFISCATI

SOS GIUSTIZIA

TESSERAMENTO

WELFARE

PROGETTI 383/2000

SETTORE INTERNAZIONALE

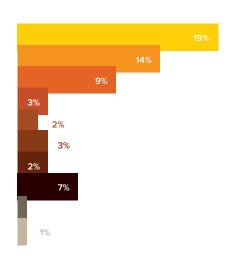
COMUNICAZIONE

UFFICIO LEGALE

Oneri da attività tipiche

(valori percentuali espressi sul totale degli oneri)

ANNO 2014



STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	ANNO 2013	ANNO 2014	%
Disponibilità liquide	€ 588.797,00	€ 883.431,00	50
Crediti	€ 1.480.797,00	€ 1.081.673,00	- 27
Titoli	€ 250.000,00	€ 250.000,00	0
Immobilizzazioni materiali	€ 33.967,00	€ 32.584,00	- 4
Immobilizzazioni immateriali	€ 40.702,00	€ 98.683,00	142
Immobilizzazioni finanziarie	€ 79.951,00	€ 79.951,00	0
Ratei e risconti attivi	€ 0,00	€ 0,00	0
Totale Attivo	€ 2.474.214,00	€ 2.426.322,00	- 2
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	ANNO 2013	ANNO 2014	%
Patrimonio netto	€ 1.193.243,00	€ 1.141.308,00	- 4
Avanzo dell'esercizio	€ 306.020,00	€ 207.317,00	- 32
Debiti verso banche	€ 21.835,00	€ 3.067,00	- 86
Debiti verso fornitori	€ 75.158,00	€ 97.253,00	29
Debiti verso personale	€ 76.212,00	€ 90.428,00	19
Altri debiti diversi	€ 155.324,00	€ 65.723,00	- 58
Fondi rischi e oneri	€ 598.429,00	€ 359.778,00	- 40
Fondo trattamento di fine rapporto	€ 61.557,00	€ 86.929,00	41
Ratei e risconti passivi	€ 292.456,00	€ 374.518,00	28
Totale Passivo e netto	€ 2.474.214,00	€ 2.426.322,00	- 2

* La riserva per attività istituzionali è costituita dall'accantonamento degli avanzi di gestione degli esercizi precedenti, che per legge non possono essere distribuiti

Nota

È possibile consultare il bilancio economico 2014 nella versione integrale sul sito **www.libera.it**



Informazioni relative ad atti fuori bilancio (Rif. art. 2427, 1° comma, n. 22-ter, C.C.)

BENI IMMOBILI GRATUITAMENTE IN USO

L'associazione gestisce beni di terzi assegnati gratuitamente per lo svolgimento delle sue attività istituzionali.

Trattasi di beni immobili confiscati e concessi in comodati d'uso gratuito alla Associazione con contratti pluriennali ai sensi della legge 109/96 "Disposizioni in materia di gestione e destinazione di beni sequestrati o confiscati".

N.B. È inoltre qui inserito anche il valore dell'immobile di proprietà della Provincia di Roma sito in Roma, in via dei Prefetti e assegnato all'Associazione con contratto di comodato gratuito stipulato il 20 dicembre 2012 e con scadenza 10 ottobre 2015. L'immobile è utilizzato come Bottega dei sapori e dei saperi, gestita in collaborazione con la cooperativa Pangea.



Immobile sito a Trezzano sul Naviglio (MI), assegnato con una convenzione di concessione a titolo gratuito stipulata in data 5/6/14 e della durata di 10 anni, per il progetto Casa Libera del coordinamento locale dell'associazione.



Immobile sito a Napoli, da adibire a bottega, gestita in collaborazione con l'Associazione Siani, con assegnazione a titolo gratuito con Decreto Regionale 182 del 29/06/2007. Si tratta non di un bene confiscato ma di una struttura regionale assegnata a titolo gratuito con Decreto Regionale 182 del 29/06/2007.



Lido sito a Scanzano Jonico (MT) con contratto di affitto di ramo di azienda stipulato in data 07/08/2012 con scadenza al 31/12/2015 con i custodi giudiziari della società confiscata "Squalo srl".



Immobile sito a Roma, assegnato con comodato d'uso gratuito dal Comune di Roma, rinnovato il 16/10/2014 e della durata di 6 anni fino al 18/12/2020, utilizzato come sede dell'associazione.



Immobile sito a Bari, di proprietà del Comune di Bari, concesso in comodato d'uso gratuito con convenzione stipulata nel dicembre 2013 e con scadenza 8/7/2019, utilizzato per sede locale dell'associazione.

Sicilia

Immobile sito a Naro (AG), utilizzato dalla cooperativa Rosario Livatino Libera Terra per lo svolgimento di attività sociali; assegnato dal Consorzio Agrigentino per la legalità e lo sviluppo in data 03/02/2011 con scadenza il 31/12/2015.

Immobile sito a Catania, assegnato insieme all'associazione Addiopizzo Catania e utilizzato per sede locale dell'associazione; assegnato in data 25/06/2009 per anni 9.

RACCOLTA FONDI

Per sostenere l'associazione nelle sue molteplici attività, si è avviato un lavoro di consolidamento delle attività tradizionali e di sviluppo di nuove tecniche e metodologie di raccolta fondi.

Il sostegno dei donatori privati, l'unico in grado di garantire all'associazione autonomia e indipendenza ovvero libertà di scelta, facendovi rientrare anche i fondi del 5 per mille, rappresenta il 41% del totale delle entrate del bilancio di Libera.

Grazie al lavoro costante e quotidiano di fidelizzazione e di cura delle relazioni con i donatori, è stato possibile garantire sostenibilità a molte delle attività di Libera. I risultati ottenuti infatti confermano l'aumento delle entrate del 15% rispetto al 2013.

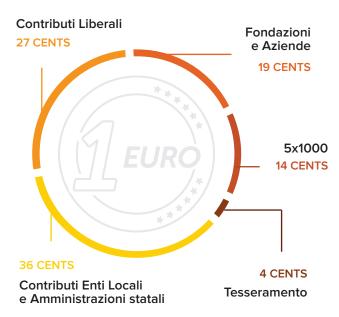
Le campagne di acquisizione, accanto alle iniziative



nazionali e locali sui territori, che pure contribuiscono a sensibilizzare molte persone, hanno portato all'incremento di circa 2.000 nuovi donatori per un totale complessivo di 10.676 donatori a fine 2014.

Si registra un aumento delle donazioni via web, anche se il mezzo più usato permane il conto corrente bancario, subito seguito dal bonifico bancario. Il numero di donatori che ha deciso di sostenere Libera con una domiciliazione bancaria nel 2014 è aumentato del 127,27% ed il volume delle donazioni è cresciuto del 62,33 %. Oltre ad essere una comoda forma di donazione per i privati, le domiciliazioni permettono di garantire una maggiore efficacia alle azioni, pianificando e assicurando continuità alle attività e progetti dell'associazione, grazie alla certezza che il contributo del donatore proseguirà nel tempo.

RIPARTIZIONE PROVENTI E RICAVI



Si è registrato un incremento pari al 200 %, in termini di richieste, e al 96%, in termini di donazioni ricevute, delle bomboniere solidali di Libera o delle partecipazioni solidali, preferite nelle occasioni speciali della propria vita, quali matrimoni, cresime, comunioni, battesimi, anniversari o lauree.

Inoltre è partita la promozione e la gestione dei lasciti testamentari e a tale proposito Libera dal 2014 ha aderito al Comitato Testamento Solidale, che unisce 6 grandi organizzazioni promotrici e altre 9 Aderenti al progetto.

L'importanza dei lasciti sulle entrate di Libera ha un andamento oscillatorio, in quanto non prevedibile. Nel 2014 ha pesato per 1,1% delle entrate.

I contributi e i finanziamenti derivanti da partnership con aziende e fondazioni hanno rappresentato il 19% del totale delle entrate del bilancio di Libera, mentre il 36% deriva dai contributi di enti locali e amministrazioni statali.



Regala un albero

La campagna avviata verso la fine del 2013 ha permesso fino ad oggi di piantumare circa 100 tra alberi da frutto ed ornamentali, dando un significativo contributo ai giovani soci della Cooperativa Terre Joniche - Libera Terra nella gestione delle terre confiscate alla 'ndrangheta nei comuni di Isola Capo Rizzuto e Cirò, in provincia di Crotone. La Campagna ha dato la possibilità ai singoli donatori di scegliere di festeggiare un evento (come il matrimonio, una laurea, una nascita, un battesimo, un pensionamento), di ricordare una persona cara o di fare gli auguri di Natale piantando un albero nei terreni gestiti dalla cooperativa, contribuendo così a dar vita al Parco botanico sui terreni confiscati alle mafie e restituiti alla cittadinanza.

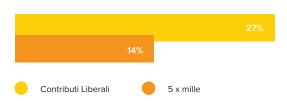
5X1000

Il 5 x mille rappresenta il 14 % del totale delle entrate.

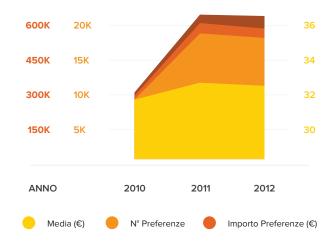
Il trend presenta una leggera flessione in negativo rispetto al 2013 (- 1%), mentre la donazione media (€ 32,62) rimane alta rispetto agli standard delle altre organizzazioni nonprofit.

Proventi e Ricavi da Raccolta Fondi

(valori percentuali espressi sul totale degli proventi)



ANNO	TOTALE	IMPORTO PREF.	N° PREFERENZE	MEDIA
2010	€ 294.398	€ 276.672	8657	€ 31.96
2011	€ 645.627	€ 612.515	18696	€ 32.76
2012	€ 638.233	€ 587.718	18017	€ 32.62



LiberaBilancio sociale **2014**

26



OBIETTIVI ATTIVITA ERISULTATI



IMPEGNO È RIUTILIZZO SOCIALE

Libera promuove l'effettiva applicazione della legge n. 109/96 sul riutilizzo dei beni confiscati alle mafie per l'inclusione sociale, la promozione cooperativa, l'imprenditorialità giovanile e il lavoro vero.

Sono più di 500 in Italia le associazioni e le cooperative impegnate nella gestione dei beni immobili e aziendali sottratti alla criminalità organizzata. Queste buone pratiche testimoniano in tal modo che i beni confiscati possono diventare beni relazionali perché la loro restituzione alla collettività costituisce uno strumento concreto di educazione alla legalità e di coesione territoriale.

L'azione di Libera in questo ambito si sviluppa lungo le sequenti direzioni:

PROMOZIONE DI PERCORSI E PROGETTI

in collaborazione con le istituzioni competenti, in particolare con l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, i Ministeri e le amministrazioni nazionali, le Prefetture, i Tribunali - Sezioni Misure di prevenzione, le Regioni e gli Enti locali;

ΑΤΤΙΛΙΤΆ

- Percorsi educativi e di creazione di itinerari di cultura, memoria e legalità sui beni confiscati alle mafie di valore culturale, storico e artistico con il Ministero per i beni e le attività culturali:
- 1.2 Elaborazione di proposte per un "Piano di azione nazionale beni confiscati e coesione territoriale", promosso dall' Agenzia per la coesione territoriale del Ministero dell'economia e delle finanze"
- Azione di formazione e supporto ai comuni impegnati nella governance dei ben confiscati, anche attraverso la messa a punto di metodi e strumenti di lavoro replicabili. in collaborazione con il Dipartimento della Funzione Pubblica:
- Azione di mappatura e progettazione di riutilizzo delle terre confiscate secondo principi dell'agricoltura biologica e sociale in collaborazione con il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali e il Corpo forestale dello Stato:
- 1.5 Azione di promozione delle buone pratiche di riutilizzo dei beni a sostegno de welfare in collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali

2.0 SVILUPPO E RAFFORZAMENTO DELLE RETI TERRITORIALI I DEL PARTENARIATO ECONOMICO-SOCIALE

tramite azioni di formazione, animazione, sensibilizzazione e partecipazione collettiva:

2.1 ATTIVIT*I*

Unioncamere, InfoCamere e le associazioni imprenditoriali giovanili;

Promozione di azioni a tutela dei lavoratori delle aziende sequestrate e confiscate in collaborazione con le organizzazioni sindacali:

Individuazione di strumenti per il sostegno all'accesso al credito e alla promozione cooperativa in collaborazione con Agenzia cooperare con Libera Terra, Gruppo Unipol, Alleanza delle cooperative, Coopfond e Fondosviluppo, CFI (Cooperazione, Finanza e Impresa), Banca Etica e Federcasse-Credito cooperativo, ABI Associazione Repobe Italiano.

Attività formativa nelle diocesi con il sostegno della Conferenza Episcopale Italiana e in collaborazione con il Progetto Policoro (Ufficio nazionale per i problemi sociali ed i layoro. Caritas italiana e Servizio nazionale per la pastorale giovanile);

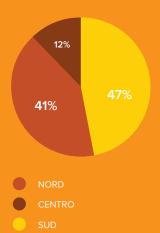
Collaborazione con il Consiglio nazionale dei Dottori Commercialisti e con l'Unione nazionale dei giovani dottori commercialisti per la promozione di percorsi di formazione sulle procedure di amministrazione dei beni dalla fase del sequestro alla confisca definitiva.

sull'effettiva consistenza dei beni immobili e aziendali sequestrati e confiscati, volte a favorire una cultura della trasparenza e azioni di monitoraggio civico, in collaborazione con Open Coesione. Istat e associazione On data.

PROGETTI E INIZIATIVE



AREE DI INTERVENTO



Pubblicazioni

Chiesa italiana e storie riuscite di nuovo umanesimo, con il progetto Policoro della CEI.

Dal bene confiscato al bene comune, Quaderno della Fondazione Tertio Millennio Onlus, edito da Ecra

News

Libera ha realizzato un censimento dei soggetti gestori dei beni confiscati in Italia raccogliendo le testimonianze e esperienze di più di 500 buone pratiche in tutta Italia, chiamate a confrontarsi in sei Forum territoriali a Bari, Napoli, Lamezia Terme, Palermo, Milano e Roma. I risultati del censimento e dei Forum sono stati presentati in occasione della Conferenza nazionale "Le mafie restituiscono il maltolto. Il riutilizzo sociale dei beni confiscati per la legalità, lo sviluppo sostenibile e la coesione territoriale".

In tema di aziende confiscate e con particolare riferimento alla filiera dell'edilizia, Libera, Agenzia Cooperare con Libera Terra, Gruppo Unipol e UnionCamere hanno dato avvio al progetto "Calcestruzzo della legalità" in provincia di Trapani al fine di definire un piano industriale di filiera partendo dall'esperienza positiva della cooperativa Calcestruzzi Ericina Libera.

Obiettivi

Libera si pone l'obiettivo di promuovere risposte organiche, continuative e strutturate al tema della valorizzazione dei beni confiscati

In primo luogo verrà realizzato un portale nazionale per far conoscere la consistenza effettiva e la disponibilità dei beni confiscati partendo dalla piattaforma di Confiscati bene.

In secondo luogo, proseguiranno i percorsi di diffusione e valorizzazione delle buone pratiche di riutilizzo dei beni immobili e aziendali a fini sociali ed imprenditoriali. Saranno quindi definite politiche di sviluppo, coesione territoriale e inclusione sociale nell'ambito della Programmazione europea 2014-2020 e del Piano di azione nazionale promosso dal Dipartimento per le politiche di coesione

Infine, Libera continuerà a svolgere un'azione di stimolo e impulso per una più efficace governance promuovendo azioni formative e di supporto al potenziamento della capacità amministrativa di gestione da parte dei soggetti pubblici e delle organizzazioni del partenariato economico e sociale.

IMPEGNO È COMUNICAZIONE



Gli strumenti di informazione e comunicazione

utilizzati da Libera spaziano da quelli più tradizionali (comunicati stampa, dossier, volantini, opuscoli, rivista periodica) a quelli tecnologici (sito internet, newsletter, social media).

L'ufficio stampa è il principale strumento per garantire la visibilità di Libera e promuovere il punto di vista e le iniziative dell'associazione. Si occupa di informare sulle attività dell'associazione, rilanciare la sua missione, organizzare conferenze stampa, monitorare le agenzie, rispondere alle richieste che provengono dai media, redigere ogni quindici giorni una newsletter e coordinare la redazione Lavialibera, la rivista periodica ufficiale dell'associazione. L'obiettivo è far sì che Libera mantenga e rafforzi presso i media l'immagine di soggetto autorevole e competente, sia come fonte della notizia che come memoria storica, grazie anche al radicamento dell'associazione nel territorio. Ogni anno, inoltre, l'associazione realizza dossier di denuncia e di inchiesta territoriale.

LiberaBilancio sociale **2014**

Obiettivi, attività e risultati Comunicazione

31

SOCIAL NETWORK

Facebook

Libera contro le mafie

Fan

226k

Giornata memoria e impegno vittime innocenti delle mafie

Fan

10.6k

7.9k

1.2k

Estate liberi

Fan

8.7k

Libera International

Fan

Pace per il messico

Fan

Libera sport

Fan

1k

Twitter

Followers

226k

Youtube

Iscritti

1.5k

Video pubblicati

315

Visualizzazioni totali

277K

Picasa

Album fotografici divisi per anni e argomenti

55

UFFICIO STAMPA

Contatti stampa

1k

Appuntamenti organizzati tra conferenze stampa e incontri pubblici

200

Comunicati stampa

250

libera.it / sostieni.libera.it memoriaeimpegno.it / cartt.eu tieproject.eu / red-alas.net

LaViaLibera Newsletter **63K**

Libera InternationalNewsletter

1K

Libera Informazione

LA FONDAZIONE LIBERA
INFORMAZIONE nasce nel
settembre 2007 per iniziativa di
Libera e del giornalista Roberto
Morrione, con lo scopo di
"costituire un osservatorio
nazionale permanente
sull'informazione in tema di mafie"
e rispondere così ad una delle
proposte indicate nel manifesto
della prima edizione di
Contromafie, gli stati generali
dell'antimafia (Roma, novembre

GOVERNANCE

Oggi si avvale di un direttore responsabile, che è anche presidente della Fondazione e di un Consiglio d'Amministrazione che vede al suo interno rappresentate, oltre a Libera, la Federazione Nazionale della Stampa Italiana (FNSI), l'Unione Cattolica Stampa Italiana (UCSI), Articolo 21, la Fondazione Giuseppe Fava e la rivista Narcomafie.

Nel corso di questi anni di lavoro si è andata consolidando una vasta rete formale e informale tra giornalisti nazionali e free lance locali, testate e televisioni, radio e web, associazioni e cittadini, che è animata da alcune finalità



LA RETE

Il progetto di Libera Informazione vede oggi all'opera oltre 60 collaboratori volontari, fra professionisti, freelance, giornalisti pubblicisti, ricercatori, magistrati, blogger, docenti, studenti di scuola di giornalismo e/o di corsi universitari in editoria e giornalismo. La Fondazione ha un portale internet

www.liberainformazione.org

che è in collegamento con altri siti e altri portali dell'informazione italiana. Dal dicembre 2014, l'attività di aggiornamento del portale è in fase di rallentamento e di ridefinizione, alla luce delle nuove decisioni assunte dal Consiglio d'Amministrazione in merito alle attività future.

LE COLLABORAZIONI

Libera Informazione ha collaborato in questi anni con l'Ordine nazionale dei Giornalisti, la Federazione nazionale della Stampa Italiana, le Università di Roma, Milano, Bologna e Piacenza, il Comitato Unitario per le Professioni di Modena, l'Ordine degli ingegneri di Milano, l'Osservatorio Antimafia in Umbria, l'Osservatorio Sicurezza e Legalità della Regione Lazio, Open Society Foundation, Unipolis, CGIL-CISL-UIL, Unioncamere Lombardia, Alleanza cooperative Lombardia, le Regioni Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia e Lazio, il Comitato per la libertà e il diritto all'informazione, Libertà e Giustizia, ACLI, ARCI, UISP, le cooperative di Libera Terra e Cooperare con Libera Terra.

I PROGETTI

Nel 2014 Libera Informazione ha curato progetti di ricerca per conto di:

- Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna, nell'ambito di una convenzione volta alla pubblicazione del tradizionale dossier Mosaico di mafie e antimafie, ormai giunto alla sua quarta edizione:
- Osservatorio per la Sicurezza e la Legalità della Regione Lazio, nell'ambito di un progetto di documentazione dei fenomeni mafiosi manifestatisi nel corso degli ultimi decenni, volto alla redazione di un dossier giornalistico sulla presenza delle mafio nel Lazio:
- Fondo Cooperativo Terremoto
 Emilia, nell'ambito di un progetto
 di monitoraggio del processo di
 ricostruzione post sisma
 relativamente ai fenomeni di
 infiltrazione mafiosa,
 individuandone le aree di rischio e
 gli strumenti di contrasto alla
 criminalità organizzata messi in
 campo da istituzioni,
 organizzazioni imprenditoriali e
 sindacali, associazioni e

LA PUBBLICAZIONE

Nel 2014, inoltre, Libera
Informazione ha pubblicato il
dossier Mafie in Friuli Venezia
Giulia. Dal passaggio a nord est
verso l'insediamento, nell'ambito
della collaborazione con Libera
Friuli Venezia Giulia e SIULP Friuli
Venezia Giulia, avviata nel 2013
con la realizzazione dell'omonimo
convegno a Udine (2 febbraio

LA FORMAZIONE

Nel 2014 la Fondazione ha portato avanti progetti di formazione rivolti agli operatori dell'informazione, stipulati in convenzione con l'Ordine nazionale dei Giornalisti, e già sperimentati in appuntamenti seminariali con l'Ordine dei giornalisti dell'Emilia Romagna e del Lazio, mentre sono in via di definizione quelli con l'Ordine dei giornalisti di Veneto, Lombardia e Piemonte nell'ambito dei percorsi nazionali di "formazione continua professionale".

Libera Informazione ha continuato l'attività di collaborazione e

l'attività di collaborazione e formazione con l'Alleanza delle Cooperative Italiane della Lombardia, avviata fin dal 2012, in seguito alla stipula di un protocollo volto a implementare la ricerca sui fenomeni mafiosi in regione, la formazione dei quadri dirigenziali sui rischi connessi alla criminalità organizzata e il riutilizzo a fini sociali dei beni confiscati alle mafie.

GLI OBIETTIVI

Nel 2015 Libera Informazione, oltre a presentare pubblicamente i suoi dossier sulle regioni Lazio ed Emilia – Romagna, continuerà con questi enti locali l'attività di collaborazione e monitoraggio dei fenomeni mafiosi, volta alla redazione di nuovi dossier di informazione e ricerca.

Inoltre, sempre nel 2015, verranno chiusi due importanti studi:

- il dossier sulla ricostruzione post sisma in Emilia, in collaborazione con il Fondo Cooperativo Terremoto Emilia;
- la ricerca sostenuta dalla rete delle Banche di Credito
 Cooperativo sui rapporti tra criminalità mafiosa e sistema economico in tre province italiane (Cuneo, Latina e Trapani).

Proseguirà anche per il 2015 l'attività di formazione in collaborazione con l'Ordine dei Giornalisti e alcuni ordini regionali. In via di rinnovo la collaborazione con il Comitato Unitario delle Professioni di Modena, per la formazione dei propri iscritti sulle tematiche del contrasto alle mafie e alla corruzione.

IMPEGNO È CORRESPONSABILITÀ

Anche nel 2014 Libera ha organizzato i campi di volontariato e formazione sui beni confiscati alle mafie: un'azione diretta al sostegno ed alla valorizzazione del riutilizzo sociale dei beni confiscati, uno strumento che si è rivelato nel tempo uno dei maggiori deterrenti nei confronti delle organizzazioni mafiose. In questo contesto si inseriscono le centinaia di volontari e volontarie - quasi cinquemila richieste solo nell'ultimo anno - che scelgono un'estate diversa, all'insegna della partecipazione attiva e della responsabilità civile. Se con la nascita delle prime cooperative sui beni confiscati alle mafie, **E!State Liberi** si prefigurava come uno strumento, oltre che di partecipazione e solidarietà, soprattutto di sostegno alla fase di start-up alle

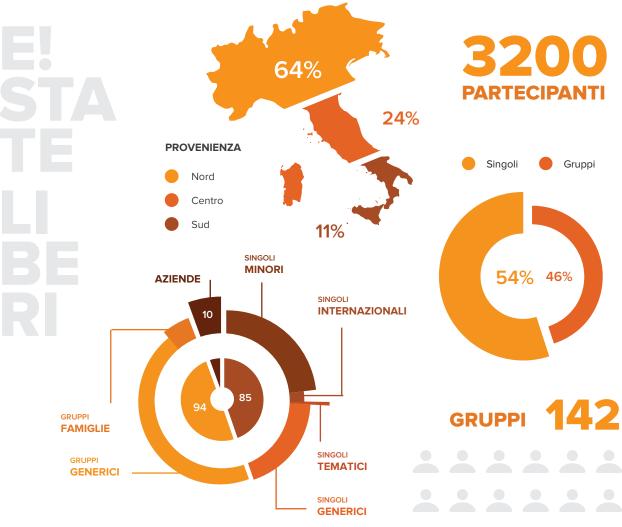
cooperative, negli anni E!State Liberi si è evoluta come uno strumento di attivazione per migliaia di persone di formazione interna ed esterna alla nostra rete associativa, sui temi di Libera, con un'importante ricaduta in termini di attivazione sui territori di provenienza dei volontari e di valorizzazione dei beni confiscati sedi dei campi.

189CAMPI 35LOCALITÀ 13REGIONI



Obiettivi, attività e risultati E!state Liberi

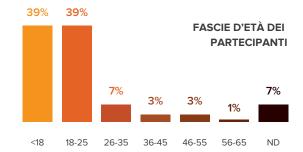




E!State Liberi si è svolto in 35 località attraversando 13 regioni differenti ed ha coinvolto oltre 3.200 partecipanti di cui il 39% under 18 e un altro 39% della fascia 18-25 anni, su campi per maggiorenni, minorenni, gruppi, famiglie, aziendali e internazionali.

In questa stagione si è registrato un incremento dei campi di approfondimento tematico in grado di raccogliere una partecipazione ed una domanda orientata alla conoscenza specifica di campagne e argomenti quali l'utilizzo consapevole degli strumenti multimediali e l'ambito internazionale delle mafie e dell'antimafia.





News

Sono stati attivati campi dedicati alla partecipazione delle famiglie, campi tematici "Internazionali" con l'obiettivo di dar spazio all'approfondimento e alle campagne di Libera International relative alle mafie transnazionali e le diverse, possibili, forme di contrasto

Obiettivi

Per il 2015 si intende aumentare la proposta relativa a campi diversificando maggiormente i periodi. Si intende realizzare progetti e percorsi di approfondimento tematico sull'ambiente, l'alimentazione, i beni storico-culturali e le campagne sociali e politiche previste nell'agenda di Libera. Nell'ottica di destagionalizzare e incrementare la partecipazione ed offerta si intende avviare delle sperimentazioni che coinvolgano le scuole secondarie di secondo grado in esperienze di alternanza scuola-lavoro e visite d'istruzione in forma di campi di volontariato. Incrementare appuntamenti di confronto e formazione sia nazionali che regionali, anche specifici rispetto a chi dovrà operare, nei campi, su percorsi come quelli della giustizia minorile. Si intende, inoltre, sviluppare una progettualità per tutti quei giovani a cui oggi, a causa della condizione economica familiare, è preclusa la partecipazione a questa esperienza.

Nel 2015, inoltre, si avvierà l'iter per valutare l'ingresso nell'Alliance, la rete internazionale delle associazioni di volontariato.

LiberaBilancio sociale **2014**

37



IMPEGNO È SVILUPPO DI COMUNITÀ

"Ciascuno cresce solo se sognato" (Danilo Dolci)

Una frase che riassume l'idea di impegno educativo che sosteniamo, inteso come capacità di sognare assieme agli altri per un cambiamento possibile, alimentato da un confronto che è crescita reciproca.

Libera Formazione opera in contesti fisici e sociali quali scuole, università, ambienti associativi, realtà giovanili e studentesche, coordinamenti territoriali di Libera, per costruire un progetto complessivo di sviluppo umano non appiattito sulla sola dimensione economica e individualistica, ma attento alla dimensione della crescita culturale e civile delle comunità, per contrastare mafie e corruzione, promuovendo diritti e giustizia sociale.

Nel 2014 è ulteriormente cresciuto l'investimento formativo sui territori, attraverso momenti sia nazionali sia locali, coinvolgendo insegnanti, educatori e animatori interni ed esterni alla rete di Libera, per fornire stimoli e strumenti funzionali all'attivazione e

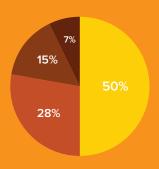
alla crescita di percorsi di animazione locale, a beneficio delle comunità ma anche della crescita del tessuto associativo stesso. In particolare l'ottava edizione del percorso "Abitare i margini" destinato a insegnanti ed educatori impegnati nella costruzione di percorsi di cittadinanza partecipata con studenti e giovani, ha coinvolto gli oltre 100 docenti partecipanti in un'inedita e importante azione di tipo politico, attraverso l'elaborazione di un documento di sintesi con le riflessioni scaturite nel seminario nazionale organizzato a Roma il 5, 6 e 7 settembre. Il testo rappresenta uno strumento per sottoporre all'opinione pubblica e soprattutto alle istituzioni e alla politica, idee e proposte concrete per fare della scuola un luogo privilegiato per la crescita di individui e comunità responsabili. La circolazione del documento seguita alla tre giorni ha avuto una ricaduta locali importante, stimolando in tutta Italia la realizzazione di iniziative locali che hanno allargato il lavoro di confronto e proposta lanciato durate la tre giorni ad un ampio numero di soggetti attivi in ambito scolastico.

4 Aree di intervento progettuale

- Scuola
- Università Ricerca
- Cittadinanza
- Reti e Sinergie

25 Percorsi di formazione

AREE PERCORSI DI FORMAZIONE



Scuola

Università -Ricerca

Cittadinanza e altre realtà di base

Reti Interne

Beneficiari

- Studenti
- Educatori e insegnant
- Giovani
- Ricercatori e docenti universitari
- Animatori, formatori e staff di Libera
- Operatori sociali
- Mondo della cultura e delle arti
- Cittadinanza

PARTNERSHIP E COLLABORAZIONI

Istituzioni e Università

- MIUR
- MIPAAF
- Corpo forestale dello Stato
- Università degli Studi di Pisa
- · Università degli Studi di Bologna
- Università degli Studi Federico II di Napoli
- Università degli Studi di Palermo
- Università degli Studi di Torino
- Osservatorio sulla criminalità organizzata dell'Università degli studi di Milano

Fondazioni e Mondo cooperativo

- Fondazione BNC
- Fondazione BPN
- Fondazione Cariplo
- Fondazione con il Sud
- Fondazione Libera Informazione
- Cooperative del Consorzio Libera Terra Mediterraneo

Associazioni e realtà di base

- Gruppo Abele
- Cidi
- Legambiente
- ARCI
- FLC-CGII
- CEI Progetto Policoro
- Innovars
- Kublai
- Save The Children
- Associazione Musica contro le mafie
- Cinemovel

SINERGIE

Partecipazione in percorsi tematici di confronto, analisi e proposta con altre realtà del sociale

- Gruppo di Lavoro per la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (CRC)
- Crescere al Sud (diritti dei minori e degli adolescenti nel Mezzogiorno)
- Mettiamoci in gioco (rischi legati al gioco d'azzardo)
- Stati Generali della Conoscenza (istruzione, formazione e ricerca)

News

Obiettivi

"Informati per Informare" e "Il corso di storia delle mafie": due esperienze pilota di informazione e formazione dal basso.

Informati per informare, progetto pilota sui temi dell'informazione e della comunicazione. Un approfondimento sui linguaggi e sugli strumenti della comunicazione per affrontare il tema dell'informazione legandolo a situazioni d'attualità, con un focus specifico sulle nuove tecnologie, social-network, strumenti di partecipazione e comunicazione sociale.

Più di 250 tra studenti, insegnanti e animatori soggetti coinvolti in 20 incontri di tipo pratico-esperienziale presso importanti redazioni giornalistiche, radiofoniche e televisive come quelle di Report, Repubblica e Rai New e in più di 15 seminari con esperti del settore dell'informazione, ai quali i ragazzi hanno partecipato attivamente con il ruolo di moderatori e reporter.

"Storia delle mafie: dalle origini ai giorni nostri": dieci incontri di approfondimento sui temi di mafia e antimafia.

dieci lezioni tenute da docenti esperti nel settore, i tratti salienti della storia criminale, inquadrando il fenomeno non solo come fatto locale ma come questione nazionale strettamente intrecciata alla storia del nostro Paese.

Un ciclo di incontri proposto in collaborazione con l'università Popolare di Roma, il cui obiettivo specifico è stato quello di promuovere e condividere un percorso soprattutto con chi, per la prima volta, si é avvicinato ai temi di Libera.

Per il 2015 gli strumenti e le azioni formative a modello attualmente dominante, per affermare corresponsabili, attraverso le quali produrre individuo e per le comunità nel loro insieme. Sviluppo e democrazia sono due elementi permette di aumentare le condizioni per tutte le persone. Per questo Libera animano questi luoghi, è possibile generare

Un ruolo fondamentale in questo percorso sarà giocato dai giovani, tanto che per valorizzare le buone pratiche di partecipazione e liberare le potenzialità di autonomia e attivazione civica a livello giovanile, a partire dal 2015 verrà strutturato l'ambito di lavoro

"Per le politiche giovanili".

IMPEGNO È ANTIMAFIA SOCIALE SENZA CONFINI

L'attività transnazionale del sistema mafioso può essere contrastata solo con una cooperazione internazionale ai diversi livelli. Forti dell'esperienza già collaudata a livello nazionale, **Libera International** è impegnata da più di dieci anni nella costruzione di reti internazionali di organizzazioni della società civile che possono offrire un contributo specifico alla effettiva promozione dei diritti umani e al contrasto alla criminalità organizzata e alle lobby internazionali.

L'impegno di Libera in **Europa** nasce nel 2008 con la promozione di FLARE Network (Freedom Legality and Rights in Europe) e con il sostegno all'approvazione della direttiva sulla confisca dei beni al crimine organizzato in Europa, che è stata ratificata il 3 aprile 2014 (2014/42/UE). Ad oggi FLARE ha lasciato il posto a Libera Europe, che racchiude i nuovi presidi di Libera all'estero, le associazioni partner europee e le antenne che seguono il lavoro di Libera dall'estero. L'impegno in ambito istituzionale ha visto a fine 2014 l'approvazione dell'intergruppo presso il Parlamento europeo, "Integrità, trasparenza, anticorruzione e crimine organizzato", fortemente auspicato anche da Libera.

In **America Latina**, Libera ha avviato sin dal 2005 un processo di scambio per affrontare in modo condiviso questioni come corruzione, impunità, violazione dei diritti umani, sistemi criminali e narcotraffico. Questa

interazione ha portato alla creazione di ALAS - America Latina Alternativa Social, una rete con più di 40 organizzazioni e associazioni partner in Colombia, Ecuador, Messico, Brasile, Argentina, Guatemala, Nicaragua, Bolivia, Perù, El Salvador e Honduras. ALAS nel 2014 ha promosso lo scambio di buone pratiche in tema di educazione informale, memoria, accompagnamento delle vittime, analisi dei fenomeni criminali, advocacy. Ad ALAS si affianca il progetto "Giramondi: i viaggi della memoria e dell'impegno", che ogni anno propone la conoscenza di un paese dell'America Latina attraverso le realtà sociali impegnate nel processo di antimafia sociale locale e che nel 2014 ha scelto la Colombia, in particolare Bogotà.

Infine, tra le attività di sensibilizzazione in **Italia** ricordiamo: la presenza, in occasione del 21 Marzo, di una delegazione messicana di familiari di desaparecidos e il ciclo di 8 seminari internazionali nell'ambito di Contromafie.

Strumenti indispensabili per il lavoro di Libera International sono in particolare il Laboratorio Internazionale, con una quarantina di volontari, e la newsletter, che ormai da cinque anni racconta mensilmente le attività del settore.

News

Messico

"Vivi li hanno presi, vivi li rivogliamo" (Vivos se los llevaron, vivos los queremos) è il messaggio scelto da Libera per la giornata di mobilitazione che si è svolta il 26 novembre 2014, a due mes esatti dai fatti di Ayotzinapa, dove si è assistito all'ennesimo episodio di desaparicion forzada in Messico. In contemporanea alle centinaia di manifestazioni nel mondo, in molte città italiane - Roma, Milano, Padova, Torino, Bari, Napoli, Palermo, Bologna, Firenze e Pisa – Libera ha organizzato diversi presidi per chiedere Verità e Giustizia davanti alle Prefetture e all'Ambasciata Messicana con 43 zaini vuoti e 43 candele, e la lettura dei 43 nomi dei ragazzi scomparsi e dei 6 uccisi a Iguala, nello stato di Guerrero. Libera ha proposto con forza una commissione internazionale indipendente per la Verità e la Giustizia, che faccia luce sulla sorte di questi ragazzi e su tutti i 27.000 desaparecidos / scomparsi e mai ritrovati in Messico. Questa iniziativa rientra nella campagna internazionale "Pace per il Messico, Mexico por la Paz" lanciata da Libera nel dicembre 2012.

Restarting the Future

In occasione delle elezioni europee tenutesi a maggio 2014 Libera ha promosso a livello europeo una piattaforma di associazioni e realtà per la promozione di candidature trasparenti e un impegno concreto nella lotta alla corruzione e al crimine organizzato.

Restarting the future è una campagna europea che nell'arco dei suoi primi sei mesi di vita è stata supportata da circa 145.000 cittadini che hanno sottoscritto la petizione. Tra i principali risultati l'approvazione dell'intergruppo "Integrità, trasparenza, anticorruzione e crimine organizzato" avvenuta l'11 dicembre 2014 presso il Parlamento Europeo.

SINERGIE

America Latina

- MOVICE Movimimento de Victimas de Crimenes de Estado -Colombia
- · Casa B Colombia
- Colectivo de Abogados Alvaro Restrepo Colombia
- · Comision Interclesial Justicia y Paz Colombia
- CAUCE CIUDADANO Messico
- FUNDEM Messico
- · Colectivo Marabunta Messico
- · La Alameda Argentina

Europa

- · Mafia?Nein!Danke Germania
- ALDA European Association for Local Democracy Francia
- Universidad Rey Juan Carlos Spagna
- PARADA Romania
- · Inizjamed Malta
- Ligue de L'ensegnaiment Francia
- CSD Center of Studies for Democracy Bulgaria

PROGETTI	PAESI COINVOLTI
In America Latina	Colombia
In Europa	Francia, Italia, Inghilterra, Germania, Malta, Bulgaria, Belgio, Spagna, Romania, Georgia, Moldavia, Svezia, Turchia, Ucraina

Obiettivi

Per il prossimo anno Libera International implementerà la rete ALAS – America Latina Alternativa Social, al fine di promuovere una maggiore interazione e coesione tra i partner latinoamericani. Grazie alla prima assemblea ufficiale di ALAS, le organizzazioni partner si incontreranno per promuovere progetti di antimafia sociale e attività ad hoc che diano maggiore valore al lavoro di ognuno in tema di prevenzione sociale, diritti umani, ricerca e incidencia politica. Inoltre, grazie alla campagna "Pace per il Messico – Mexico por la Paz", verrà promossa con maggior forza una rete di antimafia sociale in Messico, Red Retoño, che grazie anche all'esempio di Libera in Italia, promuoverà il riutilizzo sociale dei beni confiscati, la creazione di centri d'ascolto per le vittime ed un lavoro specifico sulla Memoria.

Nell'area Euro-Mediterranea Libera sarà impegnata su due fronti principali. All'interno dell'Unione Europea promuovendo la creazione di presidi e coordinamenti delle realtà impegnate nella costruzione di reti per la promozione dei diritti umani, la giustizia sociale, la pace. Allo stesso tempo l'impegno nei confronti delle istituzioni europee in particolare sui temi dell'Agenda di Libera in Europa, sottolineando la necessità di una Procura europea, di una direttiva sul whistleblowing e l'implementazione delle direttiva sulla confisca.

Verrà ampliato anche l'operato di Libera nelle aree del Medioriente e dell'Africa, costruendo, insieme a realtà che già lavorano sulla regione, percorsi di informazione e condivisione sul contrasto a criminalità e corruzione, coniugando l'impegno con i migranti, in particolare a Lampedusa, dove Libera International sta già sperimentando momenti di formazione e accoglienza

IMPEGNO È MEMORIA

Libera Memoria si occupa di tutte le attività necessarie a mantenere vivo il ricordo delle vittime innocenti delle mafie. Difendere la loro memoria è uno degli obiettivi principali di Libera.

Ricostruire e diffondere le loro storie, associando ai nomi un volto, significa salvaguardare il loro diritto al ricordo; assolvere il nostro dovere sociale di fissarli nella memoria collettiva, sottolineando la dimensione pubblica di questi drammi privati; rompere l'isolamento dei loro familiari; offrire esempi alle nuove generazioni perché tragedie così non accadano più; conoscere l'ambiente economico-sociale-culturale, in cui si sono svolti i fatti e valutare se e cosa da allora è cambiato. Ricostruire una storia, quindi, è necessario anche per analizzare lo sviluppo delle dinamiche mafiose, conoscere le dinamiche di un territorio per sviluppare strategie di contrasto.

Vittime innocenti delle mafie non sono solo le persone uccise dalla violenza criminale, ma anche i loro congiunti. Per questo, obiettivo del Settore Memoria è non solo tutelare la memoria di chi non c'è più, ma anche camminare al fianco dei loro familiari, promuovendo momenti di confronto e formazione, sostenendo la loro ricerca di giustizia, promuovendo strumenti di sostegno più soddisfacenti, affinché siano tutelati i diritti di chi continua a vivere nel dolore.



Obiettivi

21 Marzo, primavera della memoria e dell'impegno

Ogni anno, Libera celebra il 21 marzo, primo giorno di primavera, la Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie. Nasce dal dolore di una mamma che ha perso il figlio nella strage di Capaci e non sente pronunciare da nessuno il suo nome. Un dolore che diventa insopportabile se alla vittima viene negato anche il diritto di essere ricordata con il proprio nome.

Dal 1996, ogni anno, una città diversa, un lungo elenco di nomi scandisce la memoria che si fa impegno quotidiano. Recitare i nomi e i cognomi come un interminabile rosario civile, per farli vivere ancora, per non farli morire mai. Il 21 marzo: perché in quel giorno di risveglio della natura si rinnovi la primavera della verità e della giustizia sociale, perché solo facendo memoria si getta il seme di una nuova speranza. Sono circa novecento quelli che vengono letti nel primo giorno di primavera.

Il nome di ognuno di loro viene scandito con lo stesso dolore. Una cerimonia per trasformare una tragedia individuale in un fatto collettivo.

Ci sono vedove, figli senza padri, madri e fratelli. Ci sono i parenti delle vittime conosciute, quelle il cui nome richiama subito un'emozione forte. E ci sono i parenti delle vittime il cui nome dice poco o nulla. Per questo motivo è un dovere civile ricordarli tutti. Dietro quei nomi c'era un amore, un affetto, un legame, un abbraccio che ora non c'è più. E per ricordarci sempre di chiedere perdono, perché a quei novecento nomi e alle loro famiglie dobbiamo la nostra decenza e la dignità dell'Italia intera.

Nel 2015, Libera Memoria rinnoverà il suo impegno per l'istituzione con legge del 21 marzo Giornata nazionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie, assicurando che i familiari, nei processi alla ricerca di verità e giustizia, siano accompagnati da una tutela legale e da una solidarietà concreta e che la stessa ricerca sia resa possibile da un pieno accesso alle fonti, a cominciare dalla desecretazione di tutti gli atti pubblici per dare una risposta alle tante domande di verità e giustizia su omicidi, stragi e misteri del nostro Paese ancora senza risposta

Una novità importante riguarda l'istituzione della figura del referente territoriale della Memoria ratificata dal nuovo Statuto. Nel corso del 2015 la rete dei familiari verrà rinnovata attraverso l'organizzazione di incontri nelle singole regioni che porteranno all'elezione del referente che rappresenterà i familiari, sia a livello regionale che nazionale. La presenza del referente della Memoria sul territorio è un valore aggiunto che può garantire un valido aiuto nei percorsi di accompagnamento di "nuovi" familiari, così come nell'esprimere vicinanza quando si affrontano le udienze di processi in corso. L'attività di accompagnamento dei familiari è uno degli obiettivi più importanti, da realizzarsi attraverso il consolidamento della rete organizzativa ma anche attraverso percorsi di formazione. Nel corso del 2015 ci si prefigge di organizzare un "laboratorio della Memoria" con lo scopo di aiutare i familiari lungo il percorso dell'elaborazione del dolore verso la consapevolezza dell'impegno, ma anche di trarre spunti e riflessioni per costruire nuovi percorsi di accompagnamento.

Altro obiettivo è quello di realizzare un sito dedicato per favorire la diffusione di informazioni sulle storie delle vittime, sulle iniziative per la loro memoria, sulle azioni in sostegno dei loro familiari per poter permettere l'aggiornamento e la formazione degli stessi familiari, far conoscere le storie nelle scuole e nelle università e a quanti vogliano impegnarsi per la qiustizia sociale e la legalità democratica.

21 Marzo a Latina

Libera Memoria ha collaborato alla realizzazione della XIX

Giornata della Memoria e dell'Impegno, che è stata caratterizzata da un momento significativo ed indimenticabile: l'incontro con il Papa di circa 900 familiari provenienti da tutta Italia, in rappresentanza delle oltre 15 mila persone che hanno perso un loro caro per mano della violenza mafiosa.

Il giorno successivo a tale incontro si è svolto a Latina il corteo di tutte e tutti gli aderenti a Libera.

Familiari, associazioni, scuole, giovani, cittadini hanno percorso insieme le vie della città per ricordare le oltre 900 vittime innocenti delle mafie: semplici cittadini, magistrati, giornalisti, appartenenti alle forze dell'ordine, sacerdoti, imprenditori, sindacalisti, esponenti politici e amministratori locali morti per mano della violenza mafiosa solo perché, con rigore e coerenza, hanno compiuto il loro dovere.

Nel corso del 2014, inoltre, è stato completata la banca dati sulle vittime innocenti, e incrementato il lavoro di ricerca sulle loro biografie, attraverso l'aggiornamento dei dati e l'acquisizione di ulteriori documenti





Papa Francesco incontra i familiari delle vittime innocenti delle mafie

Un incontro emozionante, toccante e significativo. Il 21 marzo 2014 presso la chiesa di San Gregorio VII a Roma, a due passi dal Vaticano, Papa Francesco alla vigilia della giornata della memoria e dell'impegno incontra i familiari delle vittime innocenti delle mafie.

In un atmosfera di intensa commozione, Papa Francesco, con la sua veste bianca e don Luigi Ciotti, con il suo il maglione blu entrano nella Chiesa. Si tengono per mano come due vecchi amici che si ritrovano dopo anni di vite separate. L'uno nell'altro intrecciati dall'amicizia e dalla necessità evangelica. È un vero abbraccio quello tra il Papa e questo popolo che porta su di sé dolore e impegno. «Pensavamo di trovare un padre, abbiamo trovato anche un fratello, fratello Francesco. Grazie per averci accolto», così lo saluta don Ciotti.

E inizia la lettura dei nomi delle vittime innocenti delle mafie. Un rosario religioso e civile in cui credenti e non credenti sono accomunati da un'orazione di un lungo elenco. Emanuele Notarbartolo, Emanuela Sansone, Luciano Nicoletti...», si comincia dal 1893 e sembra non finire più, 842 nomi di vittime innocenti delle mafie che sillabano per una quarantina di minuti nella parrocchia romana, mentre Papa Francesco ascolta a capo chino, gli occhi socchiusi, come raccolto in preghiera. Anche tra i banchi della chiesa la lista delle vittime è ascoltata in silenzio, rotto solo dagli applausi scanditi a ogni cambio lettore. Finché il Papa, prima di recitare il Padre Nostro interviene e va oltre il testo scritto «Sento che non posso finire senza dire una parola ai grandi assenti di oggi, ai protagonisti assenti, agli uomini e alle donne mafiosi: per favore, cambiate vita, convertitevi, fermatevi e finite di fare il male, noi preghiamo per voi, convertitevi, lo chiedo in ginocchio...». Le parole di Francesco sono destinate a restare nella storia quanto l'anatema pronunciato da Wojtyla nella Valle dei Templi il 9 maggio 1993 o l'invito ai giovani scandito da Benedetto XVI a Palermo, il 3 ottobre 2010.

Prima della benedizione finale, don Ciotti si rivolge a Papa Francesco e dandogli del tu gli

Il Papa la prende e la indossa e con essa benedice i presenti. Poi si incammina verso l'uscita stringendo la mano di don Ciotti e riserva ultimo abbraccio ai familiari. Ormai si è fatto sera. Fuori è buio. Ma non per i familiari delle vittime. Escono in silenzio dopo di lui. Nei loro occhi solo tanta luce. E dopo quell'abbraccio si sentono meno soli.

camorra a Casal di Principe».



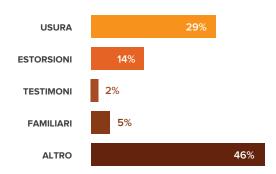
IMPEGNO È ASCOLTO

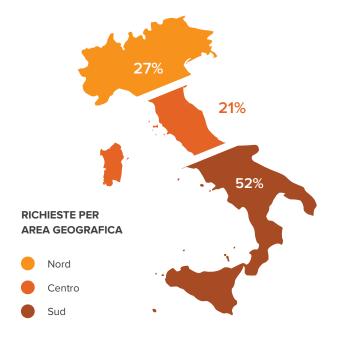
Tre anni sono un tempo sufficiente per fare un primo bilancio su Sos Giustizia servizio di ascolto e di accompagnamento per le vittime della criminalità organizzata. Dai sei sportelli iniziali del 2011, si è arrivati nel 2014 con una presenza più capillare in tutto il territorio nazionale. Grazie, infatti, alla collaborazione con diversi enti pubblici (Camere di Commercio, Comuni, Unioncamere regionali) hanno preso il via le attività di altri 13 punti di ascolto.

Nel corso del 2014, il servizio **Sos Giustizia** di Libera ha incrociato le storie di 442 persone. Un dato che conferma quanto sia diventato indispensabile un servizio come il nostro e che rappresenta una

fotografia di un Italia in crisi: una crisi non solo economica, ma anche relazionale, di tagli ai servizi di assistenza, ai servizi sociali, di perdita di posti di lavoro e soprattutto sono aumentate le segnalazioni di casi di corruzione. In questi anni abbiamo anche accompagnato 126 persone che dopo aver denunciato presso le autorità giudiziarie le più svariate situazioni di illegalità – dai reati ambientali alla truffa e alla corruzione, e nella maggior parte dei casi estorsioni e usura – ci hanno chiesto di affiancarli nei complicati iter giudiziari, ma anche nei percorsi previsti per accedere ai benefici della legislazione antiusura e antiracket.







News

L'accompagnamento alla denuncia, laddove ci siano i presupposti e dinnanzi a storie ben vagliate e approfondite, risulta essere uno degli sbocchi fondamentali della nostra azione.

Lo abbiamo fatto in Campania, Veneto, Emilia Romagna, Marche, Sicilia, Calabria. Si tratta di indagini ancora in corso, di altre che hanno già portato da parte delle procure di competenza ad alcune misure di ordinanza cautelare quasi sempre con l'aggravante mafiosa, ma anche di inchieste giudiziarie di una certa rilevanza nazionale come l'inchiesta "Aemilia" delle Direzioni distrettuali antimafia di Bologna e Catanzaro.

Obiettivi

Il Servizio SOS Giustizia intende rafforzare la propria attività sull'intero territorio nazionale e la collaborazione con gli enti pubblici. Inoltre punta a migliorare la comunicazione in merito alle attività oggetto del lavoro dello sportello e dei punti di ascolto affinché si percepisca il carattere specialistico di questo tipo di intervento rispetto a altri disagi di natura sociale. Infine il Servizio SOS Giustizia mira a allargare la formazione degli operatori al tema della corruzione.

Servizio Sos Giustizia

ABRUZZO

sportelloavezzano@libera.it

BASILICATA

sportellopotenza@libera.it

CALABRIA

sportelloreggiocalabria@libera.it

In collaborazione con la Camera di Commercio di Catanzaro

sosgiustizia@cz.camcom.it

EMILIA ROMAGNA

sportellomodena@libera.it

In collaborazione con il Comune di Bologna

sportellolegalitabologna@libera.it

FRIULI VENEZIA GIULIA

sportello.legalita@ts.camcom.it

LAZIO

sportelloroma@libera.it

LOMBARDIA

In collaborazione con UnionCamere Lombardia

sportellolombardia@libera.it

PIEMONTE

sportellotorino@libera.it

PUGLIA

In collaborazione con Unioncamere Puglia

sportellolegalita.puglia@unioncamerepuglia.it sportellopuglia@libera.it

SARDEGNA

sportellocagliari@libera.it

SICILIA

sportellopalermo@libera.it

TOSCANA

sportellolegalitafirenze@fi.camcom.it

VENETO

sportellopadova@libera.it

IMPEGNO È CITTADINANZA ATTIVA

Libera vuole rappresentare quella società civile corresponsabile che subisce danni dal sistema mafioso. Le mafie danneggiano la legalità, violentano l'ambiente, tentano di spezzare anche il legame sociale, uccidono la speranza e impoveriscono i territori. È per questo che Libera vuole fare un esercizio di partecipazione. E lo deve fare anche nei luoghi in cui si cerca la verità processuale, nelle aule giudiziarie. Costituirsi parte civile è una azione di civiltà fondamentale per riprendere la dignità violata da tanti, troppi anni, di inerzia, opportunismi, collusioni e connivenze consumati sulla pelle dei cittadini. L'ufficio legale di Libera ha l'obiettivo di fornire un servizio ai familiari delle vittime delle mafie assistendoli in tutte le fasi della richiesta di risarcimento danni, ai sensi della legislazione nazionale e regionale; ai testimoni di giustizia, alle vittime dell'usura e del racket, accompagnandoli sia nelle sedi amministrative che nelle sedi giurisdizionali. Si confronta anche con i funzionari del Ministero dell'Interno che gestiscono l'iter per il riconoscimento delle vittime della mafia, per

l'accesso al fondo di rotazione ai sensi della legge n. 512/99 e ancora con il Comitato Ministeriale che si occupa dei Testimoni di Giustizia.

Tra le altre attività, l'Ufficio legale di Libera accompagna gli operatori degli Sportelli "SOS Giustizia", specificatamente per le problematiche in materia di usura, estorsione, vittime di mafia e testimoni di giustizia e segue, sotto il profilo giuridico, diverse problematiche della Fondazione Libera Informazione e del settore Beni Confiscati. Esamina le numerose e diverse problematiche che tanti cittadini sottopongono all'attenzione dell'associazione e, sulle questioni non strettamente connesse a fatti di criminalità organizzata, rende pareri e indirizza gli stessi cittadini a rivolgersi agli organismi preposti alla soluzione delle questioni che vengono, di volta in volta, sottoposte. I fatti più rilevanti riguardano le ingiustizie subite, questioni sanitarie e giudiziarie di tutti i tipi. L'ufficio elabora proposte di modifica legislative riguardo la legislazione per il riconoscimento delle vittime di mafia e per i testimoni di giustizia.

Libera Parte civile

Nel corso degli ultimi anni l'ufficio legale di Libera è cresciuto in termini di competenza, di pratiche seguite e in special modo rispetto alla rappresentanza in giudizio con la costituzione di parte civile dell'associazione in numerosi processi. Ad oggi Libera si è costituita parte civile in 17 processi:



PIEMONTE

Torino: Processo contro la 'ndrangheta, cd "Minotauro". Il processo è stato definito con una sentenza di condanna (per diversi imputati) ed assoluzioni per altri. Gli imputati hanno proposto appello avverso la sentenza di primo grado. Il processo di appello, avanti la Corte di Appello di Torino, si è concluso con la conferma della sentenza di primo grado per quasi tutti gli imputati. Alcuni imputati, assolti in primo grado, sono stati condannati in grado di appello.



EMILIA ROMAGNA

Bologna: Processo penale contro il clan Femia Nicola detto Rocco + 34 per il reato di cui all'art. 416 bis c.p. e altri reati fine. Tra i tanti reati vi è anche la minaccia nei confronti del giornalista Giovanni Tizian.



TOSCANA

Firenze: Processo penale contro Riina Salvatore per la Strage del Treno Rapido 904 Napoli Milano, celebrato avanti la Corte di Assise di Firenze. Il processo è stato definito con sentenza di assoluzione di Riina.



LAZIO

Roma: Processo penale contro il clan Fasciani/Triassi, cd. "Nuova Alba". La maggior parte degli imputati hanno scelto il rito immediato e il processo è in fase dibattimentale. Libera si è costituita parte civile anche nel processo contro gli imputati che hanno scelto il rito abbreviato. Il processo, sia quello con rito abbreviato che quello con rito ordinario, si è concluso con la condanna di quasi tutti gli imputati.

Roma: Processo penale contro il clan Fasciani/Sinceri, cd. "Operazione Tramonto". Il processo è in fase dibattimentale.

Roma: Processo penale contro Belletti e Spada". Il processo è in fase dibattimentale.



CAMPANIA

Napoli: Processo penale contro la camorra (clan Mallardo), cd. "Caffè Macchiato". Il processo si è concluso con la condanna di quasi tutti gli imputati.

Napoli: Processo penale contro il clan Mallardo, cd. "Aquila Reale". Il processo è in fase dibattimentale.



CALABRIA

Catanzaro: Processo contro Nicolino Grande Aracri. Il processo si è definito con la sentenza di condanna degli imputati. Gli imputati hanno proposto appello avverso la sentenza di primo grado. Si è in attesa della fissazione della udienza di appello.

Reggio Calabria: Processo contro la 'ndrangheta a Reggio Calabria, cd "Meta". Il processo si è concluso con la condanna di quasi tutti gli imputati. Gli imputati hanno proposto appello avverso la sentenza di primo grado e la Corte di Appello di Reggio Calabria ha confermato, quasi integralmente, la sentenza di primo grado. Avverso la sentenza di appello gli imputati hanno proposto ricorso per Cassazione e la Corte di Cassazione ha confermato la sentenza di appello.



SICILIA

Palermo: Processo contro il senatore D'Ali, imputato del reato di cui all'art 416 bis c.p.. Il processo è stato definito con una sentenza di prescrizione (per un periodo) e di assoluzione ai sensi dell'art. 530, 2° comma c.p.p. La Procura della Repubblica di Palermo e la Direzione distrettuale antimafia ha proposto appello avverso la sentenza di assoluzione. Il processo di appello è in fase di discussione.

Palermo: Processo penale cd. "Trattativa Stato – Mafia". Il processo è in fase dibattimentale.

Palermo e Marsala: Processo penale contro la famiglia Messina Denaro. Alcuni degli imputati hanno scelto il rito abbreviato e altri il rito ordinario. Il processo con rito abbreviato si è concluso con e condanne di tutti gli imputati e il rito ordinario è in fase dibattimentale.

Palermo: Processo penale contro la famiglia Messina Denaro, cd "Operazione Eden 2". Il processo è in fase dibattimentale.

Trapani: Processo contro Virga e Mazzara, imputati dell'omicidio del giornalista Mauro Rostagno e dell'art. 416 bis c.p.; processo che si è concluso con la condanna all'ergastolo di entrambi gli imputati.

Catania: Processo penale contro Pisano Vincenzo e Campisi Marcello, responsabili dell'omicidio del figlio di Ninetta, Pierantonio Sandri. Il processo si è definito con la condanna ad anni 18 di reclusione di entrambi gli imputati.

Agrigento: Processo penale contro Sciacca per il reato di cui all'art. 633 c.p.(occupazione abusiva di terreno) per aver occupato abusivamente il terreno di C/da Virgilio, Agro di Naro, bene confiscato ed assegnato a Libera. Il processo è in corso.

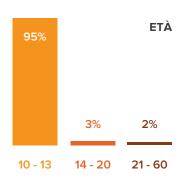
News

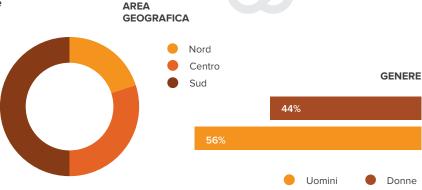
Con la recente modifica dell'atto statutario, Libera potrà costituirsi come parte civile anche nei processi per corruzione e concorso esterno (art. 416 ter codice penale, ex art. 416 bis). Un ulteriore passo per chiedere verità e giustizia. Un passo necessario poiché la corruzione è tra le più gravi minacce alla democrazia e ormai rappresenta l'avamposto delle mafie in Italia e all'estero. Ed è per questo importante fare la nostra parte e lo facciamo nelle aule dei Tribunali insieme ai nostri presidi e coordinamenti territoriali, ai tanti giovani in prima fila alle udienze. Le sentenze di condanna e l'ammissione come parte civile sanciscono un principio quello del "danno alla legalità" nei confronti della cittadinanza responsabile. La presenza criminale mafiosa ferisce l'intera società, ruba il futuro, la vita delle persone ed è giusto rendere conto di questo. E noi vogliamo rappresentare un diverso modo di costruire democrazia, un diverso modo di costruire comunità

IMPEGNO È SOCIALE

PROGETTI

- · ContaminAzioni
- · Radici di Memoria
- · Fuori classe
- · Miseria Ladra
- · Corpo in Stato Sano
- · Memoria e Impegno contro le mafie





L'aumento del potere delle mafie è il frutto non solo dei grandi business transnazionali (narcotraffico, commercio di armi, riciclaggio, etc.), ma altrettanto funzionale alla crescita del potere mafioso è la costante negazione quotidiana dei diritti più elementari. In quest'ottica, l'impegno nel contrasto a vecchie e nuove forme di schiavitù a danno dei più deboli assume la valenza di un'ulteriore declinazione della battaglia contro le mafie. Oggi sono sempre più evidenti i favori indiretti alle mafie generati da una società diseguale e culturalmente depressa e con una politica debole. Oggi più che mai, dunque, la lotta alle mafie comincia proprio dal creare le condizioni di giustizia sociale. Disse il generale Carlo Alberto dalla Chiesa: "lo Stato dia come diritto ciò che le mafie danno per favore".

Partendo da questa convinzione, è nata Libera Welfare, ufficializzato come settore dall'assemblea estiva del 2014. Da allora si è lavorato per rafforzare le iniziative che a partire dalle 10 proposte della campagna Miseria Ladra possono diventare buone prassi in sinergia con il privato sociale e le istituzioni. Sono stati rafforzate le progettualità volte a favorire la riconversione dei beni confiscati in strutture di accoglienza per chi vive situazioni di marginalità; a promuovere nuove opportunità per i giovani del circuito penale; ad attivare percorsi formativi all'interno degli istituti penitenziari; prevenire e combattere l'illegalità in ambito sportivo; a promuovere iniziative di ricerca e cambiamento per sostenere un sistema sanitario pubblico e sociale integro, efficiente e al servizio di tutti.

News

Il 25 settembre 2014 viene inaugurata Libera Casa, bene confiscato alle mafie a Trezzano sul Naviglio, che sarà il centro operativo del progetto Salvafamiglie. Il progetto, sviluppato con in collaborazione con BNL, nasce dalla consapevolezza che dalla crisi che l'Italia sta attraversando negli ultimi anni e che colpisce in maniera particolare le famiglie, si esce insieme. Alcune realtà, apparentemente diverse tra loro, hanno deciso di impegnarsi per dare un aiuto concreto ai nuclei familiari. Salvafamiglie ha come simbolo e luogo concreto di azione comune una casa, aperta a chi vive nel territorio del Sud Ovest di Milano e ha bisogno, concreto, di aiuto. In una struttura dedicata alla memoria di Angelo Vassallo lavoreranno gli operatori del centro di ascolto, che raccoglieranno e valuteranno le domande e indirizzeranno le persone verso le attività di sostegno.

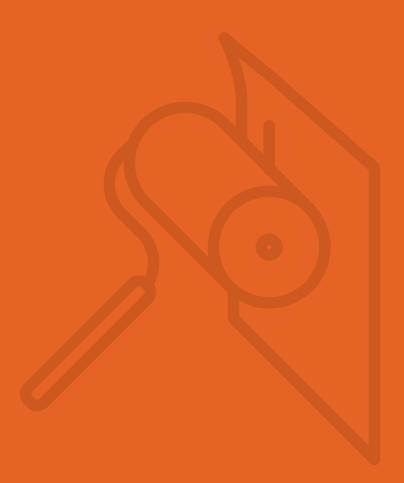
Obiettivi

Il ibera Welfare și propone di rafforzare impegno e progettualită în diversi ambiti

- Welfare: promuovere iniziative territoriali per l'approvazione della legge sul reddito di dignità; consolidare l'utilizzo sociale dei beni confiscati per una politica di welfare.
- Sanità: continuare il monitoraggio sulle aziende sanitarie e attivare un focus specifico sul settore veterinario.
- Immigrazione: collaborare con Cittadinanzattiva per un monitoraggio all'interno dei centri di accoglienza; promuovere iniziative pubbliche per denunciare il malaffare nella gestione dei flussi migratori e migliorare l'accoglienza ai migranti.
- Area penale minorile: rafforzare il progetto Amunì attivandolo in altre città; coinvolgere i ragazzi del circuito penale con progetti di borsa lavoro; inserire i ragazzi segnalati dai servizi nei campi di volontariato.
- Area penale adulti: sviluppare i progetti Terra Terra e Messaggio in una bottiglia, in collaborazione con istituzioni e Istituti di pena; attivare percorsi di formazione per operatori di Libera che intendono avviare interventi nell'area penitenziaria.
- Povertà educativa: rafforzare i progetti di contrasto alla dispersione scolastica in collaborazione con altri soggetti come Save the children.
- Sport: potenziare la rete antidoping; organizzare attività di animazione e sensibilizzazione come "Libera la natura", programma educativo su legalità, sport e sana alimentazione promosso con il Gruppo sportivo del Corpo forestale dello Stato; rafforzare la collaborazione con la FIDAL per promuovere la Runcard, i cui fondi saranno utilizzati per l'inserimento dei ragazzi dell'area penale nelle societa' sportive.

LiberaBilancio sociale **2014**

58



CAMPAGNE E INIZIATIVE SPECIALI

Contromafie 2014: guardare per andare oltre insieme

Contromafie, gli Stati generali dell'antimafia promossi da Libera a Roma dal 23 al 26 ottobre 2014,

ha rappresentato come per le precedenti edizioni del 2006 e del 2009, una straordinaria occasione d'incontro e di scambio e lavoro per associazioni e movimenti, realtà della cooperazione e del sociale, mondo della scuola e dell'università, rappresentanti della politica e delle istituzioni, cittadini di ogni età e professione.

Quattro giornate, aperte dai giovani a Corviale e proseguite nei giorni successivi **per fare il punto sullo stato della lotta alle mafie e alla corruzione** nel nostro Paese, con un occhio di riguardo all'Europa.

Contromafie è stato un luogo del pensiero e dell'azione, ma anche uno spazio per elaborare strategie e percorsi, avanzare alle istituzioni progetti normativi, rafforzare le buone prassi che il variegato fronte antimafia ha prodotto attorno alle parole chiave degli Stati generali: libertà, cittadinanza, informazione, legalità, giustizia e solidarietà.

Contromafie si è sviluppata lungo ben **trenta gruppi di lavori** nella giornata di sabato 25 e **sei aree tematiche**:

- · Per una parola di libertà e dignità
- · Per un sapere di cittadinanza e responsabilità
- · Per un dovere di informazione e democrazia
- · Per una politica di legalità e trasparenza
- · Per una domanda di giustizia e verità
- Per una economia di solidarietà e sviluppo

"Abbiamo cercato di mettere in luce il profondo legame tra l'essere "contro" e l'essere "per": non basta solo contrapporsi alle mafie e alla corruzione, ma serve costruire proposte di libertà e dignità,

cittadinanza e responsabilità, informazione e democrazia, legalità e trasparenza, giustizia e verità, solidarietà e sviluppo, valori la cui piena realizzazione è l'unica via per arrivare alla sconfitta di mafie e corruzione".

Contromafie, oltre ad essere un luogo e uno spazio, è stato **anche un tempo: quello della riflessione** sul contesto attuale che vede in crisi il tradizionale welfare, rende inesigibili i diritti sanciti dalla Costituzione e alimenta con la cultura dell'illegalità il peso dell'ipoteca esercitata da mafie e corruzione sulla nostra democrazia.

Contromafie è stata una pagina importante nella storia del movimento antimafia e del nostro Paese, ma è stato anche un necessario momento di riflessione critica sull'organizzazione dell'associazionismo antimafia, a partire proprio da Libera.

Gli stati generali erano stati convocati con lo slogan "per guardare oltre insieme", per segnalare la necessità di un aggiornamento delle conoscenze in tema di mafie e corruzione. Lo slogan con cui viene licenziato il manifesto finale è invece "per andare oltre insieme", perché dopo aver guardato è il momento di andare oltre, per dare vita ad una quotidiana mobilitazione civile e pacifica che abbia come obiettivi la sconfitta di mafie e corruzione. Se Contromafie segnerà una necessaria presa di coscienza dell'associazionismo antimafia "per andare oltre", avrà raggiunto il suo obiettivo.

4 GIORNATE **7000** PARTECIPANTI 30 SE-MINARI 1500 ISCRITT MAGISTRATI, ESPONENTI DEL SINDACATO, 200 RELATORI **DEL VOLONTARIATO, DEL TERZO SETTORE, DOCENTI UNIVERSITARI E FORMATORI** 300 PER GIOVANI CONTROMAFIE STICHE DI CUI 30 TESTATE STRANIERE 20 OSPITI IN RAPPRESENTANZA DI ISTITUZIONI, ASSOCIAZIONI E UNIVERSITÀ PROVENIENTI DALL' EUROPA E DALL' AMERICA

Le Notti Bianche di Contromafie

5 SPETTACOLI TEATRALI NELLE PERIFERIE DI ROMA 7 ORE DI DOCUMENTARI, FILM, INCHIESTE TELEVISIVE 1000 PARTECIPANTI

Miseria ladra

Miseria Ladra è la campagna nazionale di Libera e il Gruppo Abele per eliminare la povertà e rimettere al centro del dibattito pubblico e politico la necessità di rilanciare il welfare, le politiche sociali e di integrazione e gli investimenti pubblici.

Le proposte concrete per rispondere da subito alla crisi economica e sociale, rafforzare la partecipazione e rivitalizzare la nostra democrazia.

Proposte e richieste a livello locale (Comuni, Aree metropolitane, Consorzi sociali, Asl, Regioni)

- 1. Aumentare il budget di investimento sul sociale.
- 2. Sospendere l'esecutività degli sfratti per "morosità incolpevole" e negoziare soluzioni abitative alternative
- 3. Rendere esigibile il diritto a una residenza per i senza fissa dimora
- 4. Mettere a disposizione il patrimonio immobiliare sfitto per finalità sociali
- 5. Favorire tutte le forme di economia civile e sociale

Proposte e richieste a livello nazionale (Governo, Ministeri, Agenzie nazionali delegate)

- 1. Incrementare il Fondo sociale e il Fondo per la non autosufficienza
- 2. Introdurre la misura del Reddito minimo per una vita dignitosa
- **3.** Rendere efficiente ed efficace il meccanismo di assegnazione ad uso sociale dei beni confiscati alle organizzazioni mafiose
- **4.** Riconsiderare i criteri di riscossione dei crediti da parte di Equitalia e del sistema bancario
- **5.** Individuare una diversa allocazione delle risorse economiche, a saldo invariato

Proposte e richieste a livello europeo (Commissione Europea, Parlamento Europeo)

- 1. Stop alle politiche economiche di Austerity
- **2.** Piano Europeo Straordinario per lo sviluppo sostenibile e l'occupazione (proposta new deal 4- ICE)
- 3. Definizione vincolante dei Livelli Essenziali di Assistenza Europei
- **4.** Riutilizzo sociale dei beni confiscati come previsto dalla Direttiva Europea sul congelamento e la confisca dei proventi di reato alla criminalità organizzata approvata dal PE nel febbraio 2014
- 5. Confisca dei beni ai corrotti e loro utilizzo per contrastare povertà
- 6. Reddito Minimo per una vita dignitosa
- 7. Livelli Essenziali delle Prestazioni a livello continentale
- 8. Istituzione banca dati europea del patrimonio pubblico e privato inutilizzato
- **9.** Diritto di voto ai migranti e ratifica della Convenzione dell'ONU del 18-12-1990 "sui diritti dei lavoratori migranti e dei membri delle loro famiglie"

I risultati raggiunti

- Adesione di oltre 1300 realtà del sociale
- Costruzione e rafforzamento di reti sociali in più di 100 città
- 20 maggio. Conferenza nazionale **Per un'Europa** sociale, le proposte delle associazioni e del volontariato, alle realtà sociali laiche e cattoliche aderenti a Miseria Ladra, con la presentazione condivisa di una serie di proposte al mondo politico per uscire dalla crisi e combattere la povertà.
- Miseria ladra in piazza contro la povertà il 17 ottobre per dare voce alle vittime della crisi in occasione della Giornata Mondiale per l'eliminazione della povertà con un sit-in a Roma davanti Montecitorio. Parola d'ordine "Stop alla povertà, diritti e dignità per tutti e tutte".
- Con le vittime della crisi: attivati progetti di mutualismo sociale capaci di generare inclusione, sostegno concreto alle vittime della crisi ed a forme di economia sociale e civile.
- Per un'Europa sociale: abbiamo costruito un punto di vista condiviso con molte realtà europee sul contrasto a povertà e mafie; abbiamo attivato il processo per portare all'interno del Parlamento europeo le posizioni e le proposte di Miseria Ladra;
- Con le istituzioni locali: molti i comuni aderenti, in alcuni abbiamo ottenuto la residenza per i senza fissa dimora, l'utilizzo di beni pubblici per sostenere progetti di co-working e co-housing

Obiettivi

- Con le realtà del sociale: promuovere delibere di iniziativa popolare su proposte Miseria Ladra
- Con le vittime della crisi: promuovere e sostenere progetti di mutualismo sociale capaci di generare inclusione sociale, riscatto e speranza
- Con le istituzioni nazionali: ottenere una buona legge che istituisca il Reddito di Dignità www.campagnareddito.eu
- Con le Regioni: portare avanti le proposte di leggi regionali per istituire il reddito di cittadinanza o minimo come strumento di contrasto a mafie e povertà.
- Con le istituzioni locali:
 - ▶ promuovere nei comuni l'adesione alla campagna sul Reddito di Dignità;
 - ▶ promuovere nelle istituzioni delibere di iniziativa popolare portate avanti dalle reti di Miseria Ladra sui temi legati alla campagna;
 - ► costruire una rete con i comuni che hanno aderito a Miseria Ladra ed alla campagna sul Reddito di Dignità.
- Con le istituzioni europee: promuovere le proposte costruite con tutta la rete di Miseria Ladra, in particolare:
 - ▶ un programma di investimenti pubblici per la transizione ecologica, finanziati a livello europeo attraverso la Banca europea per gli investimenti;
 - ▶ obbligo di ri-allineamento della spesa per il Welfare alla media dei paesi dell'Unione;
 - ► definizione vincolante dei Livelli Essenziali di Assistenza europe;
 - ▶ la confisca dei beni ai corrotti.

Reddito di dignità

Ce lo chiede l'Europa!

Dal 1992 l'Unione europea insiste sulla necessità di introdurre in tutti i paesi dell'Unione il Reddito Minimo o di Cittadinanza per contrastare le diseguaglianze e sostenere il reddito.

Uno strumento concreto e efficace di contrasto alle mafie

Il Reddito Minimo o di Cittadinanza, è anche uno strumento fondamentale di contrasto alle mafie, in una fase di grave crisi e di aumento della povertà e delle diseguaglianze sociali, perché toglie ossigeno a chi sfrutta il bisogno di lavoro trasformandolo in ricatto economico, per alimentare circuiti criminali che approfittano della povertà o per fare dei posti di lavoro merce per il voto di scambio.

L'intangibilità della dignità umana come stella polare

Ad oggi solo Italia e Grecia non hanno alcuna legge che garantisca una protezione economica per coloro che vivono al di sotto della cosiddetta soglia di povertà.

Da qui l'impegno di Libera di promuovere, attraverso Miseria Ladra, la campagna sul reddito di dignità per chiedere l'istituzione del reddito di cittadinanza.

L'obiettivo è quello di mettere al centro la necessità di restituire Dignità ai milioni di cittadini ai quali viene negata, così come stabilisce la nostra Costituzione e la Carta di Nizza che indicano proprio nella "intangibilità della dignità umana" il pilastro fondativo della nostra civiltà.

Partecipazione e cittadinanza attiva per arrivare a una buona legge

La campagna sarà organizzata dal basso, coinvolgendo le tante realtà sociali che in Italia lavorano già da anni sul reddito minimo. Allo stesso tempo la campagna dovrà avanzare una richiesta precisa nei confronti del Parlamento e delle forze politiche, a partire da quelle che hanno già presentato disegni di Legge per l'istituzione del reddito minimo o di cittadinanza, affinché venga approvata in tempi certi una buona legge.

www.campagnareddito.eu

Riparte il futuro!

Promossa da Libera e Gruppo Abele, è la più grande campagna digitale, apartitica e trasversale, contro la corruzione mai organizzata in Italia. L'obiettivo è combattere con mezzi nuovi uno dei più gravi problemi che affligge l'Italia e penalizza la vita quotidiana di tutti gli italiani.

Nel 2014 un milione e 100mila persone hanno firmato le nostre petizioni. Ogni mese sono stati pubblicati in media 80 post di blog, alcuni dei quali hanno conquistato prime pagine di quotidiani e riviste scientifiche. Grazie alla raccolta firme online, è stato infine possibile aggiornare settimanalmente i cittadini iscritti alla campagna su risultati e attività.

Mettere insieme tutti gli italiani che vogliono essere un'unica voce contro la corruzione non è più un'utopia.

La lotta alla corruzione è un passaggio indispensabile per poter riprendere un corso di **rinascita morale**, **politica ed economica**. Infatti, solo combattendo la corruzione il Paese può riacquistare l'affidabilità necessaria per attrarre gli investimenti, italiani e stranieri (FDI), aumentare la produttività e creare nuove opportunità di lavoro soprattutto per i giovani.

I risultati raggiunti

IN EUROPA:

- con l'iniziativa Restarting the future, attivato il processo per una direttiva comunitaria volta a tutelare chi segnala illeciti a cui assiste sul lavoro;
- presentato un report sul *whistleblowing*, strumento legale contro la corruzione, al Parlamento europeo.

CON LE ISTITUZIONI NAZIONALI:

• raggiunto l'obiettivo della riforma del voto di scambio politico-mafiosoco con la riforma del 416 ter del Codice Penale.

CON I COMUNI:

• con l'iniziativa #electionday2014, proposta l'adozione della delibera "trasparenza a costo zero" contro la corruzione. Risultato: circa 70 comuni coinvolti.

CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE:

- monitorato, con Illuminiamo la salute, il rispetto della legge anticorruzione per le oltre 240 aziende sanitarie italiane;
- proposto alle 66 Università pubbliche italiane di garantire massime tutele per chi segnala episodi di corruzione.

Obiettivi

IN EUROPA:

• ottenere la direttiva sul *whistleblowing*, strumento legale contro la corruzione, entro l'anno.

CON LE ISTITUZIONI NAZIONALI:

- ottenere una efficace riforma della legge anticorruzione in linea con le convenzioni internazionali;
- stop ai vitalizi per ex deputati e senatori condannati per mafia e corruzione;
 rendere obbligatoria per legge la trasparenza delle candidature;
- inserire all'interno del Codice penale i delitti ambientali.

CON REGIONI E COMUNI:

• in occasione delle elezioni, rendere prioritaria, per i futuri amministratori locali, la lotta alla corruzione.

CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE:

 chiedere l'adozione delle massime forme di trasparenza per la PA italiana sull'esempio del Freedom of Information Act.

Illuminiamo la salute

"Illuminiamo la salute" è un progetto di Libera, Gruppo Abele, Coripe e Avviso Pubblico nato con l'obiettivo di promuovere iniziative formative, di monitoraggio, di valutazione, di ricerca e cambiamento per sostenere un sistema sanitario pubblico e sociale integro, efficiente, al servizio di tutti i cittadini, che vada oltre la sola applicazione burocratica della legge 190/2012 per la prevenzione della corruzione.

Le attività per diffondere la cultura dell'integrità hanno attivato un nuovo percorso volto a evitare che il dettato della legge rimanesse un mero adempimento burocratico ma diventasse occasione per un reale cambiamento nell'organizzazione e nello stile di lavoro dell'intero Servizio Sanitario Nazionale. Il percorso di rinnovamento proposto ha inteso coinvolgere la società civile in un costante monitoraggio e affiancamento per rendere sempre più socialmente accettate e promosse, a tutti i livelli, le azioni di contrasto all'illegalità e l'implementazione di pratiche trasparenti e responsabili.

I risultati raggiunti

- · Messa in rete del sito www.illuminiamolasalute.it
- Creazione della Rete per l'Integrità delle aziende sanitarie italiane e di una rete di soggetti sostenitori (A.ge.na.s e Compagnia di San Paolo) e aderenti a livello nazionale (FNOVI, Associazione Alessandro Liberati, Lila, Cgil, Cittadinanzattiva, Fish, Sos Sanità)
- Iniziative di sensibilizzazione, formazione e scambio a livello nazionale
- Attività di ricerca attraverso il monitoraggio degli adempimenti a carico di tutte le aziende sanitarie italiane secondo la legge 190/2012

Gli obiettivi

- · Nuove attività di ricerca e monitoraggio
- Iniziative di formazione a livello nazionale
- Sensibilizzazione, formazione e scambio a livello nazionale
- · Ampliamento della rete di soggetti aderenti